



REGIONE PUGLIA

Comune di Ascoli Satriano (FG)



PIATTAFORMA PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA CON PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE TRAMITE POWER TO GAS (PTG) DA FONTE RINNOVABILE SOLARE AGROVOLTAICO, SISTEMA DI ACCUMULO (BESS) E RETE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE ELETTRICA AT DI DELICETO PER UNA POTENZA NOMINALE COMPLESSIVA PARI A 115 MW

LOCALITA CAPO D'ACQUA - ASCOLI SATRIANO (FG)

OGGETTO

DELL'ELABORATO

STUDIO DI COMPATIBILITA' PAESISTICA

Redatto ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, e DPCM 12 dicembre 2005

CODICE GENERALE
ELABORATO

CODICE
OPERA

STATO

data

AREA
PROGETTO

N° ELABORATO

VERSIONE

ED-RT-PAE_DEF

Definitivo

NOV 22

IA

RT-PAE 01

0

IDENTIFICAZIONE FILE: ED-PAE_SDCP.doc

versione

data

Oggetto

0

10/11/2022

1° emissione

1

2

REDATTO:

Arch. Giuseppe Perfetto - Studio Solardesign

Via Rivarolo - Beltrama, 50 - 10040 Lombardore (TO) - Ordine Architetti della
Provincia di Torino n. 5437 - PI 08360730017
Tel ++39 339 4030592 - PEC g.perfetto@architettitorinopec.it



PROPONENTE:

EDIS S.r.l.

Corso Nino Bixio n. 8 - ALBA (CN) Tel. 0173 441155 - Fax 0173 441104
www.egea.it - posta certificata: edis@pec.egea.it Partita IVA/CF: 03491720045



Sommario

1	Introduzione	3
1.1	Struttura del documento	4
1.2	Il proponente	5
1.3	La Proposta	5
1.4	Inquadramento Normativo	5
1.5	Modello di Valutazione Paesaggistica.....	6
2	INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO.....	7
2.1	Inquadramento Territoriale	7
2.2	Inquadramento del Piano Urbanistico Generale (PUG)	9
2.3	IL PAESAGGIO.....	14
2.3.1	Criteri generali per l'individuazione di ambiti e figure territoriali.....	14
2.4	LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	17
3	ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE E COMUNALE	24
3.1	Piano Paesaggistico territoriale regionale.....	24
3.2	PUG: Quadro Conoscitivo dei Beni Paesaggistici	26
3.2.1	La viabilità storica	27
3.2.2	Il sistema insediativo	30
3.2.3	Le Marane di Ascoli Satriano	32
3.2.4	Gli Ambiti Paesaggistici e le Figure Territoriali	33
3.3	Componenti del paesaggio percepito	38
3.4	Criticità paesaggistiche	39
4	CLASSI DI SENSIBILITÀ	39
4.1	Metodo.....	39
4.2	Incidenza visiva	39
5	ESAME PAESAGGISTICO.....	50

1 Introduzione

il presente studio redatto ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i, e DPCM 12 dicembre 2005 costituisce la Relazione Paesaggistica si è avvalso della documentazione dei piani sovracomunali (quali PTCP , PTR , RER), della documentazione del quadro conoscitivo del PRG, PGT e di nuovi elementi di lettura reperiti in loco attraverso sopralluoghi e analisi paesaggistiche del contesto.

L'obbiettivo finale dello studio è quello di fornire un quadro completo degli elementi paesaggistici dell'ambito al fine di valutare la compatibilità paesistica dell'intervento nel rispetto degli elementi di pregio.

Trattasi di progetto per la realizzazione di una Piattaforma per la Transizione Energetica costituita da un Impianto di produzione di Idrogeno Verde alimentato da un impianto per produzione di energia elettrica da fonte **solare agrovoltaica** e uno Storage, sistema di accumulo elettrochimico, denominato "Capo D'Acqua" nel Comune di Ascoli Satriano (FG) e con potenza di immissione alla rete Terna "Deliceto" pari a 115 MW presente nel Comune di Deliceto e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.

Tale documento è stato predisposto in quanto alcune componenti dell'impianto ricadono, come successivamente dettagliato (Paragrafo 1.2) nei seguenti ambiti, figure e vincoli paesaggistici:

a) AMBITI PAESAGGISTICI

Ambito paesaggistico C e D (impianto di produzione + impianto di connessione a TERNA)

b) FIGURE PAESAGGISTICHE

Visuali SP 87 e SP88 (impianto di produzione + impianto di connessione a TERNA)

c) PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Componenti geomorfologiche

UCP – Versanti (Cavidotto interrato di connessione AT)

Componenti idrologiche

BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) (Cavidotto interrato di connessione MT)

UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (Cavidotto interrato di connessione MT)

Componenti botanico-vegetazionali

UCP - Aree di rispetto dei boschi (Cavidotto interrato di connessione MT)

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Componenti culturali e insediative

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa - segnalazioni architettoniche (Cavidotto interrato di connessione MT)

UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa - aree appartenenti alla rete dei tratturi (Cavidotto interrato di connessione MT)

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) - rete tratturi (Cavidotto interrato di connessione MT)

UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) - siti storico culturali (Cavidotto interrato di connessione MT)

Componenti dei valori percettivi

UCP - Strade a valenza paesaggistica (Cavidotto interrato di connessione MT)

1.1 Struttura del documento

Tale documento, come previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 sui contenuti della Relazione Paesaggistica, oltre alla presente Introduzione, il presente documento contiene tre macro aree ovvero:

- l'analisi della normativa e programmazione paesaggistica di riferimento;
- l'analisi dell'ambito paesaggistico di riferimento a scala vasta e a scala locale;
- lo studio dell'impatto paesaggistico del progetto in esame in relazione al contesto di riferimento, dedotto dalle due aree precedenti.

Dal punto di vista metodologico la valutazione paesaggistica si compone di cinque principali fasi.

1. analisi dello stato di fatto: descrizione dei luoghi e dei livelli di tutela (al fine di caratterizzare l'area di intervento secondo due principali chiavi di lettura del contesto: da un lato le qualità paesaggistiche, dall'altro i rischi paesaggistici, antropici ed ambientali).

2. analisi dei livelli di pianificazione presenti e cogenti il progetto, in considerazione dei temi paesaggistici;

3. Descrizione del progetto (caratteristiche architettoniche e collocazione rispetto all'area di intervento; motivazione dell'intervento, individuazione di soluzioni alternative).

4. Valutazione: definizione del modello valutativo in funzione delle norme vigenti per l'individuazione dei livelli di modificazione e di alterazione della qualità paesaggistica in seguito all'inserimento del progetto.

5. Giudizio di compatibilità paesaggistica (individuazione di condizioni di coerenza/ conflitto tra progetto e contesto paesaggistico ed eventuali misure di mitigazione e/o compensazione).

1.2 Il proponente

EDIS S.r.l., con sede in ALBA (CN), Corso Nino Bixio 8, società del gruppo EGEA S.p.A., azienda impegnata nella fornitura energetica e sostenibilità ambientale, ha opzionato terreni nel Comune di Ascoli Satriano per lo sviluppo di un progetto di realizzazione della Piattaforma di Transizione Energetica che integra molteplici tecnologie tra le Best Available (BAT) nel campo delle fonti e vettori di energie rinnovabili quali Idrogeno, solare agrovoltaico, storage elettrochimico e produzione agricola a zero emissioni

1.3 La Proposta

Si tratta quindi di un intervento consistente nella realizzazione di tecnologia e tecniche innovative per la produzione di energia ed Idrogeno e nell'esecuzione di interventi di sistemazione dell'area finalizzati principalmente alla integrazione di attività agricole e all'esercizio del suddetto parco.

Il progetto fa parte della strategia di pianificazione energetica volta ad alimentare la Rete Nazionale Italiana mediante impianti di generazione da fonte rinnovabile elettrica e produzione di un vettore pulito quale l'Idrogeno.

La proposta risulta in linea con le principali politiche ed i principali programmi energetico-ambientali definiti a livello comunitario e nazionale così come con i principali programmi e piani settoriali a livello regionale e locale.

1.4 Inquadramento Normativo

Il principale riferimento normativo è rappresentato dal DPCM del 12 Dicembre 2005, che nella sua articolazione tiene conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché dello stato dei luoghi dopo l'intervento.

Gli altri strumenti di valutazione dell'impianto proposto fanno riferimento ai documenti rilasciati dagli Enti per la valutazione degli impianti FER:

- MIINSTERIALI

- a) le "Linee guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale - Gli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica" redatto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- b) il Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, inerente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

- REGIONE PUGLIA

c) le “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili”, allegate al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, adottato con DGR 1435/2013 e successiva modifica con DGR 2022/2013;

d) la D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010 della Regione Puglia di recepimento del D.M 10 settembre 2010, Allegato A;

- PROVINCIA DI FOGGIA

e) le “Linee guida per la valutazione paesaggistica degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile nella provincia di Foggia” di settembre 2012 come Allegato n. 5 allo Schema di piano operativo integrato n.8 “ENERGIA” di cui all’ art. IV.3, C. 1 delle norme del PTCP;

Si specifica, tuttavia, che tutte le linee guida sopra citate sono elaborate per impianto fotovoltaici a terra di tipo tradizionale, pertanto sono stati considerati solo gli aspetti metodologici idonei al progetto in esame, del tutto innovativo rispetto al tradizionale fotovoltaico.

Oltre alle norme e agli indirizzi del presente elaborato, per tutti gli aspetti trattati si richiamano in particolare i seguenti riferimenti

- D.Lgs.42/2004, e successive modificazioni ed integrazioni - Art. 146, comma 6, riferimento generale per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.
- Piano di Governo del Territorio

1.5 Modello di Valutazione Paesaggistica

Il modello di valutazione del paesaggio elaborato all’interno della presente relazione paesaggistica si articola in due livelli, caratterizzati da gradi crescenti di dettaglio, così definiti:

1. Strutturale. Dal punto di vista paesaggistico, un impianto fotovoltaico sollevato da terra produce una trasformazione dei luoghi dovuta innanzitutto alla modificazione della struttura del suolo, letta attraverso gli elementi caratterizzanti il “disegno” territoriale. Qualsiasi intervento che modifichi la configurazione di un luogo dovrebbe cogliere l’occasione per diventare un “progetto di paesaggio”, ovvero introiettare dal genius loci tutti i riferimenti ambientali, paesaggistici in primis, al fine di generare una progettazione di qualità.

2. Percettiva. Sono definite delle zone di influenza visiva attraverso la costruzione di “Mappe di intervisibilità” per circoscrivere l’ambito geografico all’interno del quale risulta teoricamente visibile il progetto; quindi, si

rappresentano alcuni ambiti di percezione visiva, attraverso coni ottici fotografici, con valutazione quantitativa delle qualità paesaggistiche ex ante e calcolo della loro variazione in seguito alla realizzazione dell'impianto. Tale valutazione si espleta attraverso una matrice "qualità ex ante/qualità ex post", nella quale viene effettuata la quantificazione delle modificazioni (negative – alterazioni; positive – valori aggiunti) generate dall'intervento nel cono ottico.

2 INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO

La caratterizzazione dello stato attuale del paesaggio è stata sviluppata mediante:

- la descrizione del contesto paesaggistico interessato dal progetto;
- la definizione delle caratteristiche attuali dell'area di studio mediante documentazione fotografica;
- l'analisi dei vincoli paesaggistici presenti nell'area di studio;
- la stima del valore paesaggistico dell'area di studio.

2.1 Inquadramento Territoriale

Nelle vicinanze dei comuni di Candela, Castelluccio dei Sauri e Ortona, Ascoli Satriano è situata a 28 km al Sud-Est di Foggia la più grande città nelle vicinanze. Situata a 393 metri d'altitudine, il comune di Ascoli Satriano ha le seguenti coordinate geografiche 41° 12' 26" Nord, 15° 33' 45" Est.

La località sede dell'intervento si pone ad Est rispetto ad Ascoli Satriano

PRINCIPALI DISTANZE:

- distanza dal capoluogo regionale e provinciale, Bari: 106 km
- distanza da Foggia: 25 km
- distanza da SS 655: 6,2 km
- distanza dal fiume Carapelle: 5,6 km
- distanza dal fiume Ofanto: 13,8 km
- distanza dalla autostrada A1: 6,5 km .



Figura 2.1: Inquadramento geografico del Comune di Ascoli Satriano e del sito



Fig 2.2: Ortofoto: Stato di fatto scala 1:25.000



Fig 2.3: Ortofoto: Stato di fatto scala 1:10.000

2.2 Inquadramento del Piano Urbanistico Generale (PUG)

I terreni al foglio di mappa 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn. 19-20-23-25-26-27-29-31-32-34-37-173-43-86-88-91-93-95-160-163-232-233-234-74-230-36-38-44-46-49-51-53-59-61-64-68-73-75-76-78-82-83-84-85- 228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 rientrano ricadono nella zona "E" del vigente Piano Urbanistico Generale, ossia "Zona Produttiva di tipo Agricolo".

La predetta "zona agricola E" è destinata in prevalenza all'agricoltura e forestazione, in esse sono ammesse attività produttiva connesse con l'agricoltura come l'allevamento del bestiame, e quelle connesse con le industrie estrattive, i depositi carburanti, le reti di telecomunicazione, di trasporto di energia, di acquedotti e fognature, le discariche di rifiuti solidi e simili, in attuazione delle rispettive leggi di settore.

La edificazione deve rispettare le norme tecniche di attuazione allegate al predetto PUG, e, specificatamente quelle contenute nel titolo II capo IV, dall'art. 4.01.a all'art. 4.07, nel rispetto dei seguenti principali indici, parametri come di seguito riportati:

Attività produttive connesse con l'agricoltura:

- Superficie fondiaria minima: mq. 10.000;
- indice di fabbricabilità fondiaria: 0,03 mc./mq.;
- rapporto di copertura massima: 10% superficie fondiaria;
- superficie minima permeabile in modo profondo: 80% superficie fondiaria;
- Altezza massima: mt. 6,00;
- Distanza dai confini: mt. 10,00;
- Distanza minima tra i fabbricati, minimo assoluto 5,00:
- Distanza minima fra fronti di abitazioni: mt. 5,00;
- Distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità del codice della strada;
- Aree urbanizzazioni secondarie: 6 mq ogni 100 mc. di volumetria;

Nelle zone agricole sono insediabili attività sia di trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli (ivi compresi caseifici, cantine, frantoi), sia di tipo zootecnico (ancorché non rientranti negli "insediamenti civili" ai sensi della Disp. MM LL PP 08.05.1980), con relativi impianti anche di macellazione, conservazione e commercializzazione.

La edificazione connessa con dette attività, sottoposta a permesso di costruire oneroso, è subordinata alla approvazione in Consiglio Comunale del relativo progetto (corredato da apposita relazione esplicitante la tutela degli aspetti paesaggistici ed il piano di sviluppo aziendale).

L'edificazione deve risultare conforme ai seguenti parametri:

- superficie fondiaria minima: mq 20.000;
- indice di fabbricabilità fondiaria massimo: 0,10 mc/mq, di cui massimo 0,03 mc/mq destinabili alla residenza;
- rapporto di copertura: secondo esigenze derivanti dal piano di sviluppo aziendale e comunque non superiore al 20% della Sf;
- superficie permeabile in modo profondo: minimo l'80% della Sf;
- altezza massima: m 8,00 salvo costruzioni speciali;
- distanza dai confini: minimo m 10,00;
- distanza minima tra i fabbricati: con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti; all'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti; minimo assoluto: m 5,00;
- distanza minima dei fabbricati e delle recinzioni dal ciglio delle strade: in conformità di quanto prescritto dal Codice della Strada;

- le aree per le urbanizzazioni secondarie e per i servizi della residenza, nella misura di 6 mq ogni 100 mc di volumetria destinata alla residenza, vanno monetizzate in sede di determinazione degli oneri del permesso di costruire;

I terreni al foglio di mappa 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn. 19-26-27-29-31-32- 34-91-93-95-160-163-232-233-234-74-230-36-37-38-43-44-46-49-51-53-59-61-64-68-73-75-76-82-83-84-173-228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 rientrano in ambito territoriale esteso di tipo “ C ” in attuazione della parte terza, titolo I° del D. Lg.vo n. 42/2004, e delle connesse leggi regionali, i progetti relativi opere/interventi/nuova edificazione , ricadenti nelle perimetrazioni definite dagli ATD , sono sottoposti alla procedura regionale per l’autorizzazione di cui al capo IV del titolo I° del D. Lg.vo n.42/2004; I progetti ricadenti nelle aree dell’ATE “C” non compresi nelle perimetrazioni degli ATD, sono sottoposti al solo parere dell’UTC e “dell’esperto”

I terreni al foglio di mappa 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particella n. 88 rientrano in ambito territoriale esteso di tipo “D” in attuazione della parte terza, titolo I° del D. Lg.vo n. 42/2004, e delle connesse leggi regionali, i progetti relativi opere/interventi/nuova edificazione , ricadenti nelle perimetrazioni definite dagli ATD , sono sottoposti alla procedura regionale per l’autorizzazione di cui al capo IV del titolo I° del D. Lg.vo n.42/2004; I progetti ricadenti nelle aree dell’ATE “D” non compresi nelle perimetrazioni degli ATD, sono sottoposti al solo parere dell’UTC e “dell’esperto”

I terreni al foglio di mappa n. 52 particelle nn. 20-86-85- rientrano parte in Ambito Territoriale Esteso di tipo D ed in parte in ambito territoriale esteso di tipo C come sopra descritti CHE i terreni riportati in catasto al foglio di mappa n. 52 particelle nn. 31-34-95-232-234-230-44-53-61-85- 228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 sono compresi in nessuna zona vincolata dal PAI

I terreni riportati in catasto al foglio di mappa n. 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn.27-32-93-74-64-73-75 sono compresi in zona vincolata dal PAI come PG1 ossia area a rischio geomorfologico medio e moderato

I terreni riportati in catasto al foglio di mappa n. 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn.19-20-25-26-29-86-88-91-160-163--233-36-38-46-49-76-82-83-84 sono compresi in parte in zona vincolata dal PAI come PG1 ossia area a rischio geomorfologico medio e moderato ed in parte sono compresi in nessuna zona vincolata dal PAI

I terreni riportati in catasto al foglio di mappa n. 52 particelle nn. 19-20-26-27-29-31-32-34-86-88-91- 93-95-160-163-232-233-234-74-230-36-38-44-46-49-53-59-61-64-73-75-76-82-83-84-85- 228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 non sono gravati dal vincolo degli usi civici;

I terreni riportati in catasto al foglio di mappa n. 52 particella n. 25 sono gravati dal vincolo degli usi civici;

I predetti terreni riportati in catasto al foglio di mappa 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn. 19-20-25-26-27-29-31-32-34-86-88-91-93-95-160-163-232-233-234-74-230-36-38-44-46-49- 53-61-64-73-75-76-82-83-84-85- 228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 sono soggetti alle norme rinvenienti dal P.P.T.R. Puglia, approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul B.U.R.P. n. 40 del 23.03.2015;

I predetti terreni riportati in catasto al foglio di mappa 30 particella n. 42 e foglio di mappa n. 52 particelle nn. 19-20-25-26-27-29-31-32-34-37-86-88-91-93-95-160-163-232-233-234-74-230-36-38-43-44-46-49-53-59-61-64-73-75-76-82-83-84-85-173 228 subb.1-2-3-4 – 229 sub. 1-3-4 sono soggetti alle norme di salvaguardia derivanti dall'adozione della proposta di adeguamento del PUG vigente al PPTR regionale giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 21.06.2018.

Di seguito una tabella riepilogativa delle particelle a disposizione e relativa destinazione a progetto

FOGLIO N.	PARTICELLE ACQUISITE N.	Sup complessiva Ha	Area mq	Utile x AGROFV [Ha]	Terreno x attività Agricola Esterna a PV [Ha]
52	88	34,8742	348.742	33,4943	1,3799
52	20	29,2608	292.608	29,2608	0
52	85	0,237	2.370	0,237	0
52	86	5,4799	54.799	1,8251	3,6548
52	163	1,1542	11.542	0	1,1542
52	19	0,8619	8.619	0,4449	0,417
52	26	0,3323	3.323	0	0,3323
52	25	1,9644	19.644	0,56	1,4044
52	29	1,86	18.600	1,86	0
52	31	1,5893	15.893	1,5893	0
52	34	1,4871	14.871	1,4871	0
52	84	1,0411	10.411	1,0411	0
52	83	1,0039	10.039	1,0039	0
52	82	0,9531	9.531	0,9531	0
52	46	0,9859	9.859	0,9859	0
52	49	4,0998	40.998	4,0998	0
52	27	1,1311	11.311	0	1,1311
52	74	0	0	0	0
52	75	0,606	6.060	0	0,606
52	36	5,6368	56.368	5,6368	0
52	44	1,6555	16.555	1,6555	0
52	93	4,3827	43.827	3,9756	0,4071
52	76	1,9501	19.501	0	1,9501
52	38	3,8268	38.268	0	3,8268
52	91	6,6673	66.673	2,3056	4,3617
52	53	1,8515	18.515	1,8515	0
52	61	1,0166	10.166	1,0166	0
52	95	1,1866	11.866	1,1866	0
52	64	1,6666	16.666	1,6666	0

52	23	1,7685	17.685	1,7685	0
52	37	1,5939	15.939	1,5939	0
52	173	0,8206	8.206	0,8206	0
52	43	0,839	8.390	0,839	0
52	78	1,6897	16.897	1,6897	0
52	51	1,9012	19.012	1,9012	0
52	68	2,1051	21.051	2,1051	0
	59	1,6424	16.424	1,6424	0
	TOTALE	131,1229	1.311.229	110,4975	20,6254

Tale superficie di intervento, a sua volta è suddivisa in relazione alle scelte progettuali, in particolare comprende:

- n. 112.680 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino da 710 e 800 Wp ciascuno, installati su strutture ad inseguimento su pali in acciaio zincato a caldo mediante infissione nel terreno;
- un complesso di opere di connessione costituito n. 16 cabine di trasformazione BT/MT con inclusi gli inverter per conversione corrente da continua ad alternata;
- n.1 cabina di centrale MT/MT, che verrà connessa alla SSE nel Comune di Delicetoi proprietà di Terna denominata "Capo D'Acqua" (Cod. Pratica: 202100246).
- Area dedicata al sistema di accumulo (BESS)
- Area dedicata alla produzione di Idrogeno Verde (POWER TO GAS)

Lotto	Strutture	Moduli	P mod	MWp	Area AgriPV NETTA [Ha]	Area PV netta [m2]	Area Agricola utile [mq]	Area Agricola Esterna a AGRIPV [Ha]	
A1-1	584	11.680	0,710	8,2928	9,1816	36.208	73.724	5,4753	
A1-2	582	11.640	0,710	8,2644	8,3386	36.084	73.472		
A1-3	290	5.800	0,710	4,1180	4,4659	17.980	36.610		
A1-4a	562	11.240	0,710	7,9804	9,1482	34.844	70.947		
A1-4b	524	10.480	0,710	7,4408	7,8885	32.488	66.150		
A1-5	636	12.720	0,710	9,0312	9,5518	39.432	80.289		
A1-6	192	3.840	0,710	2,7264	3,0086	11.904	24.238		
A1-7	956	19.120	0,710	13,5752	15,8179	59.272	120.685		
A2-1	406	8.120	0,710	5,7652	6,3480	25.172	51.253		
A3-1	580	11.600	0,710	8,2360	9,1121	35.960	73.219		
A3-2	322	6.440	0,710	4,5724	4,9553	19.964	40.649		
Strutture	5634	112.680	710 Wp	80,0028	87,82	349.308	711.236		20,64

E in sintesi

Interasse filari [m]	eta (MW/Ha)	Area modulo [m2]	ESTENSIONE TOTALE [mq]	% PV su totale	AREA AGRICOLA tra i filari	% AgriPV su totale	% AgriPV+Agri Est. su totale
5,6	0,72	3,1	1.311.229,00	0,27	711.236	0,54	0,70

Considerando il totale delle aree acquisite pari a 131 Ha e l'installazione dei dispositivi sopramenzionati l'area Agricola coltivata risulta quindi il 73% circa dell'area complessiva della Piattaforma.

2.3 IL PAESAGGIO

Seppur il paesaggio rappresenti la fonte stessa della conoscenza del territorio ed uno "strumento" per produrre pianificazione territoriale ed urbanistica, in quanto capace di descrivere l'evoluzione storica del territorio, i risultati dal punto di vista dell'efficacia della strumentazione urbanistica di tipo paesaggistico sono stati assai deludenti. La proposta di alcuni studiosi è quella di affrontare il tema dal punto di vista più pratico ovvero trasferire la lettura del paesaggio nella redazione degli strumenti di pianificazione, attraverso procedimenti (modelli) di tipo valutativo altrimenti influenzati prevalentemente da variabili di tipo economico, ieri, e di tipo ecologico o pseudo ecologico, oggi.

2.3.1 Criteri generali per l'individuazione di ambiti e figure territoriali

L'individuazione delle figure territoriali e paesaggistiche (unità minime di paesaggio) e degli ambiti (aggregazioni complesse di figure territoriali) è scaturita da un lungo lavoro di analisi che, integrando numerosi fattori, sia fisico-ambientali sia storico culturali, ha permesso il riconoscimento di sistemi territoriali complessi (gli ambiti) in cui fossero evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata di ciascun territorio. Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi:

- l'analisi morfotipologica, che ha portato al riconoscimento di paesaggi regionali caratterizzati da specifiche dominanti fisico-ambientali;
- l'analisi storico-strutturale, che ha portato al riconoscimento di paesaggi storici caratterizzati da specifiche dinamiche socio-economiche e insediative.

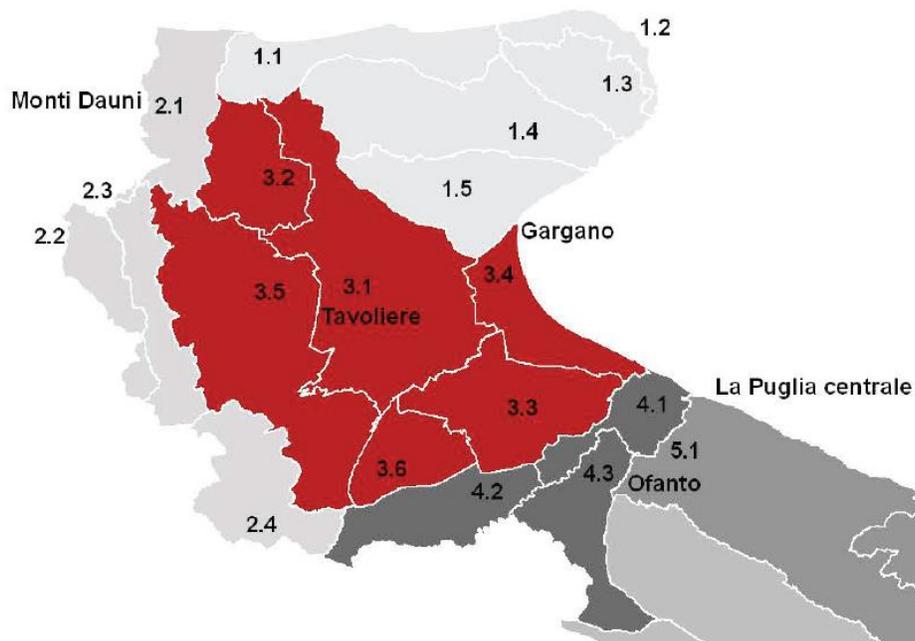


Fig. 2.2 – Ambiti del Paesaggio

L'ambito di riferimento è del Tavoliere che è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni.

La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

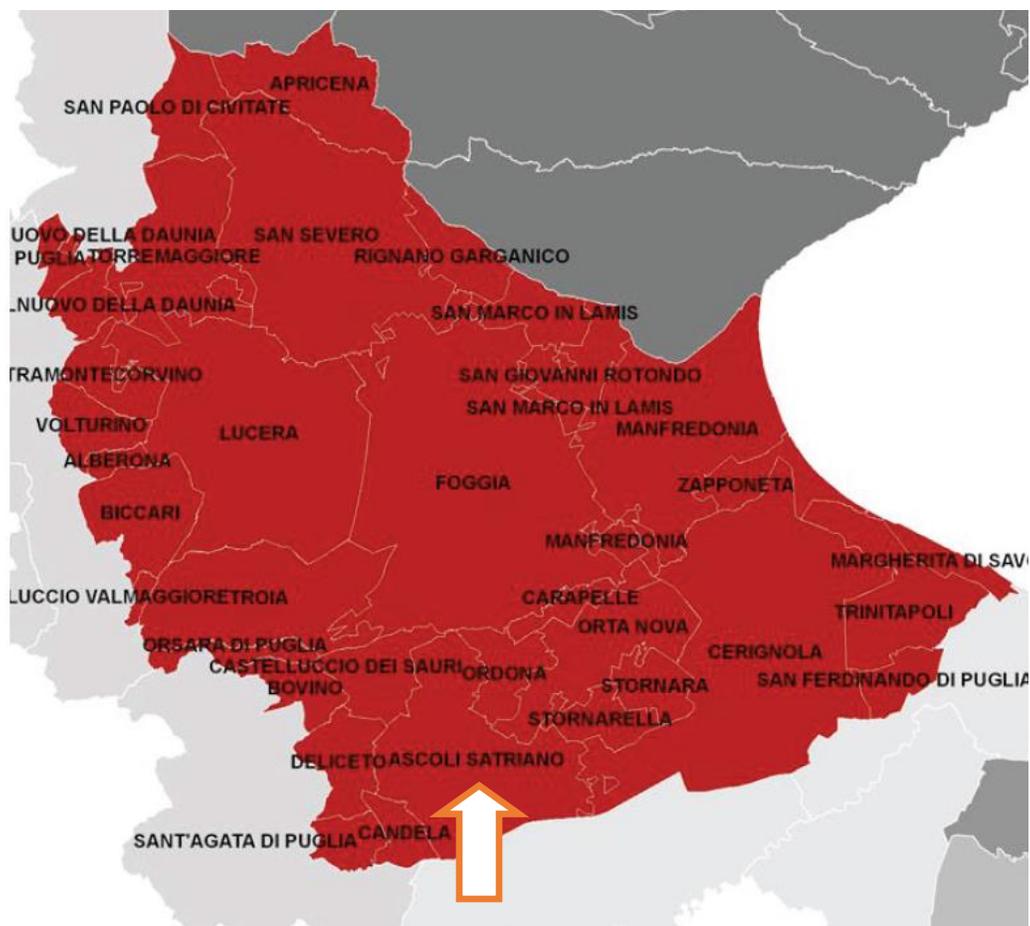


Fig. 2.3 – Ambiti del Paesaggio

TAVOLIERE	Superficie compresa nell'ambito per ente locale (kmq)	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)		Superficie compresa nell'ambito per ente locale (kmq)	Superficie compresa nell'ambito/superficie totale dell'ente locale (%)
Superficie totale	3507,99				
Province:					
Foggia	3338,22	48%	Barletta Andria Trani	155,37	10%
Comuni:					
Alberona	11,00	22%	Ortona	39,86	100%
Apricena	103,99	61%	Orsara di Puglia	23,36	28%
Ascoli Satriano	214,19	64%	Orta Nova	103,78	100%
Biccari	77,36	73%	Pietramontecorvino	39,07	55%
Bovino	31,65	38%	Rignano Garganico	43,54	100%
Candela	24,15	54%	San Ferdinando di Puglia	29,45	33%

Fig. 2.4 – Comune e percentuale compresa negli Ambiti del Paesaggio

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m slm), a

Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circostrive i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscono in esso.

2.4 LA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

In relazione a quanto detto ai fini della valutazione del paesaggio è necessario in primis definire il concetto di compatibilità paesaggistica. In tal senso si può affermare che sono compatibili, dal punto di vista del paesaggio, quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano però la complessiva classe qualitativa attribuita alla qualità paesaggistica stessa, all'interno dell'ambito oggetto di valutazione.

Nel caso specifico dell'impianto proposto il paesaggio è stato indagato attraverso l'individuazione di ambiti di percezione visiva (coni ottici) significativi rispetto alla tipologia progettuale, oltre ai caratteri (valori) storico-testimoniali, monumentali, ecc, al fine di verificare le modificazioni generate negli stessi dalla realizzazione della Piattaforma nella quale l'impianto fotovoltaico determina la maggiore criticità. In pratica la definizione di compatibilità paesaggistica non è, quindi legata all'assenza di interferenze (modificazioni) sull'ambito di percezione visiva, bensì al mantenimento delle caratteristiche complessive della qualità paesaggistica, all'interno di categorie definite a priori.

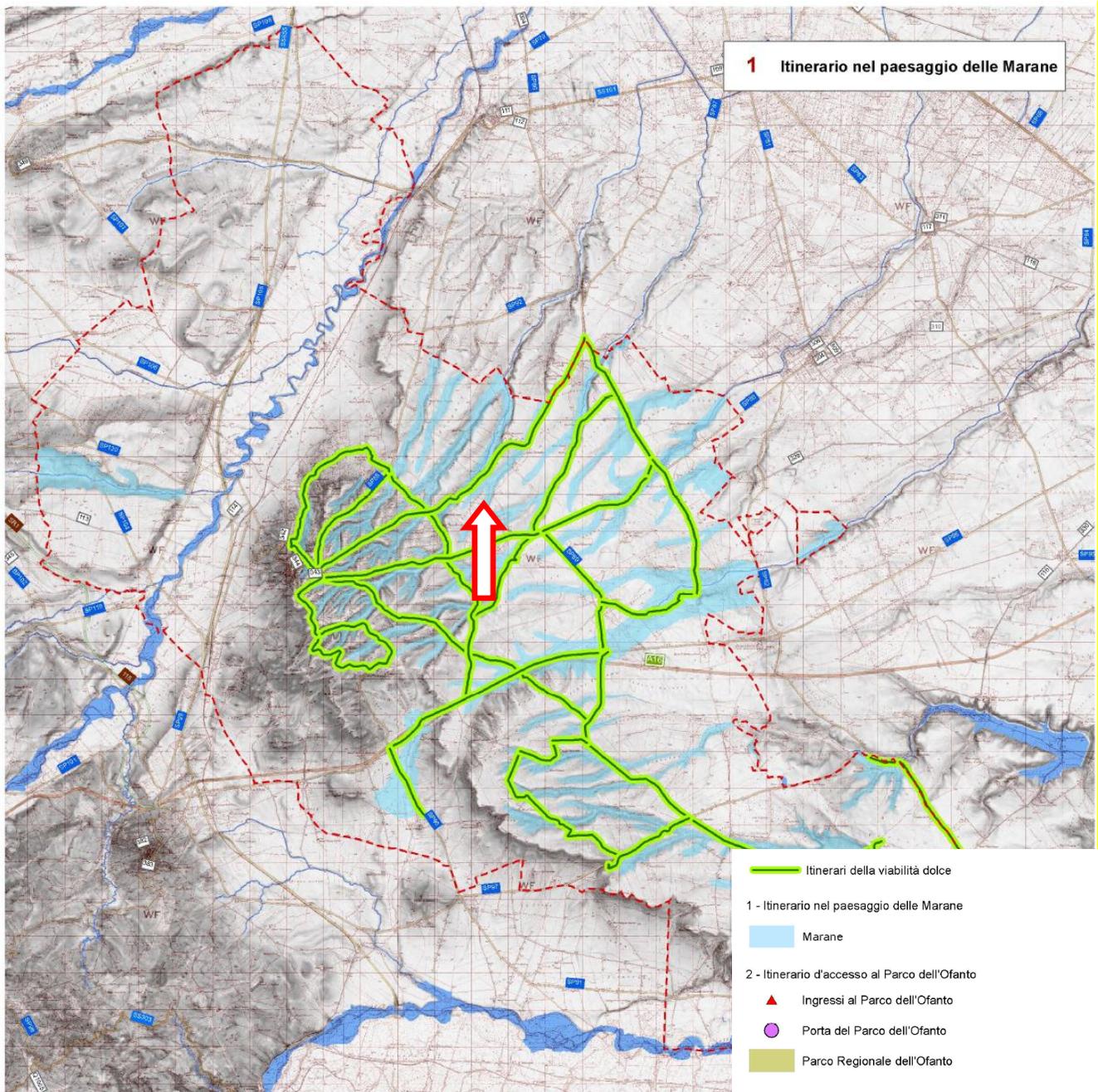


Fig. 2.5 – Itinerario del paesaggio delle Marane

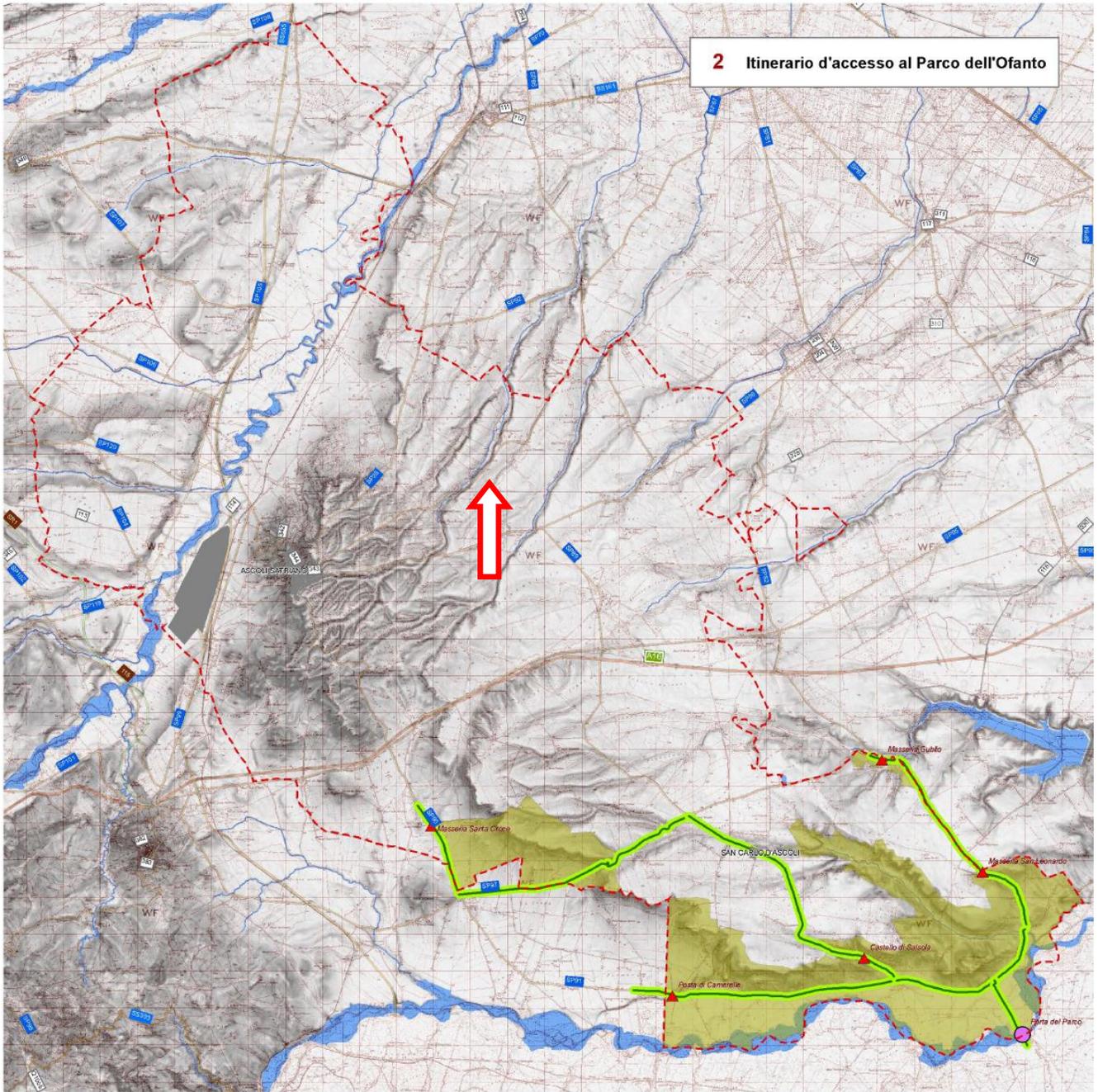


Fig. 2.6 – Itinerario d'accesso al Parco dell'Ofanto

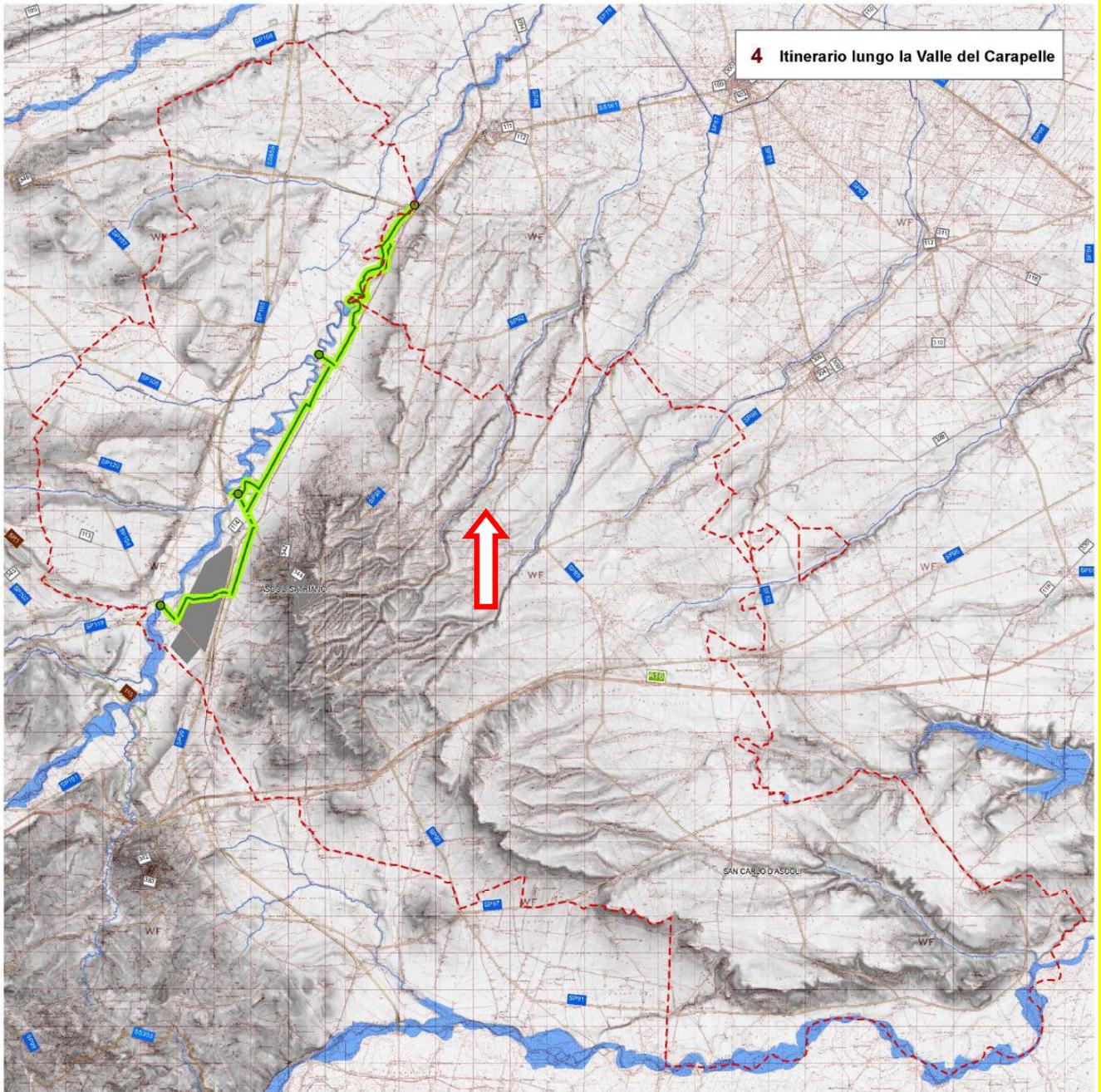


Fig. 2.8 – Itinerario lungo la valle del Carapelle

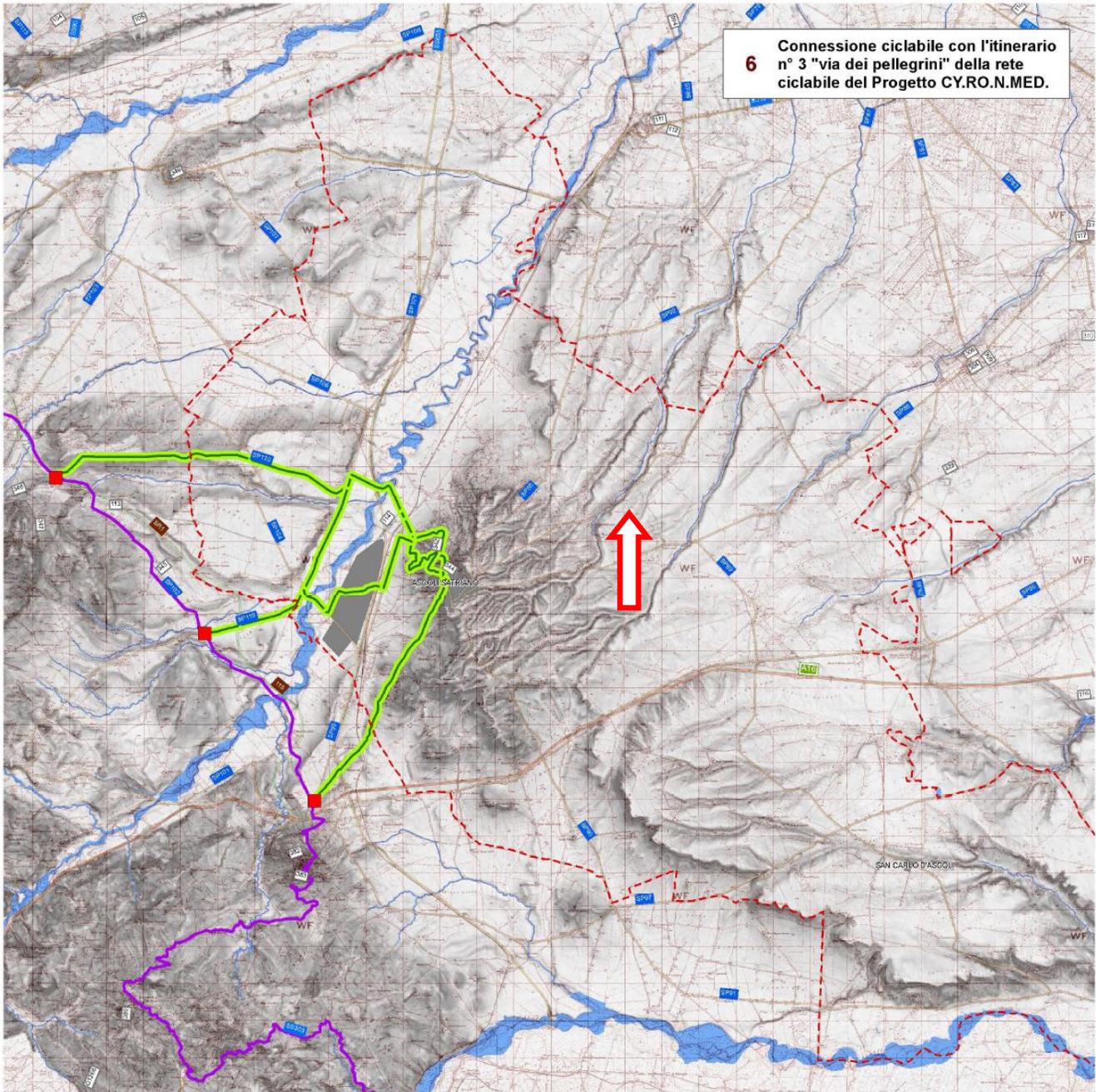


Fig. 2.10 – Itinerario della connessione ciclabile

3 ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE E COMUNALE

3.1 Piano Paesaggistico territoriale regionale

Dall'analisi degli elementi e beni paesaggistici di cui all'art.38 comma 2 delle NTA del PPTR, e le componenti esposte negli Ulteriori Contesti Paesaggistici di cui all'art. 38 co. 3, si evince che, le opere di realizzazione della SSE-U e del cavidotto non interessano direttamente né gli Ulteriori Contesti Paesaggistici né i Beni Paesaggistici. Le tavole tematiche di seguito riportate rappresentano quanto appena detto mostrando la mancanza di interferenze con gli elementi di rilievo del paesaggio.

In particolare, per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti, ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

Struttura idro-geomorfologica

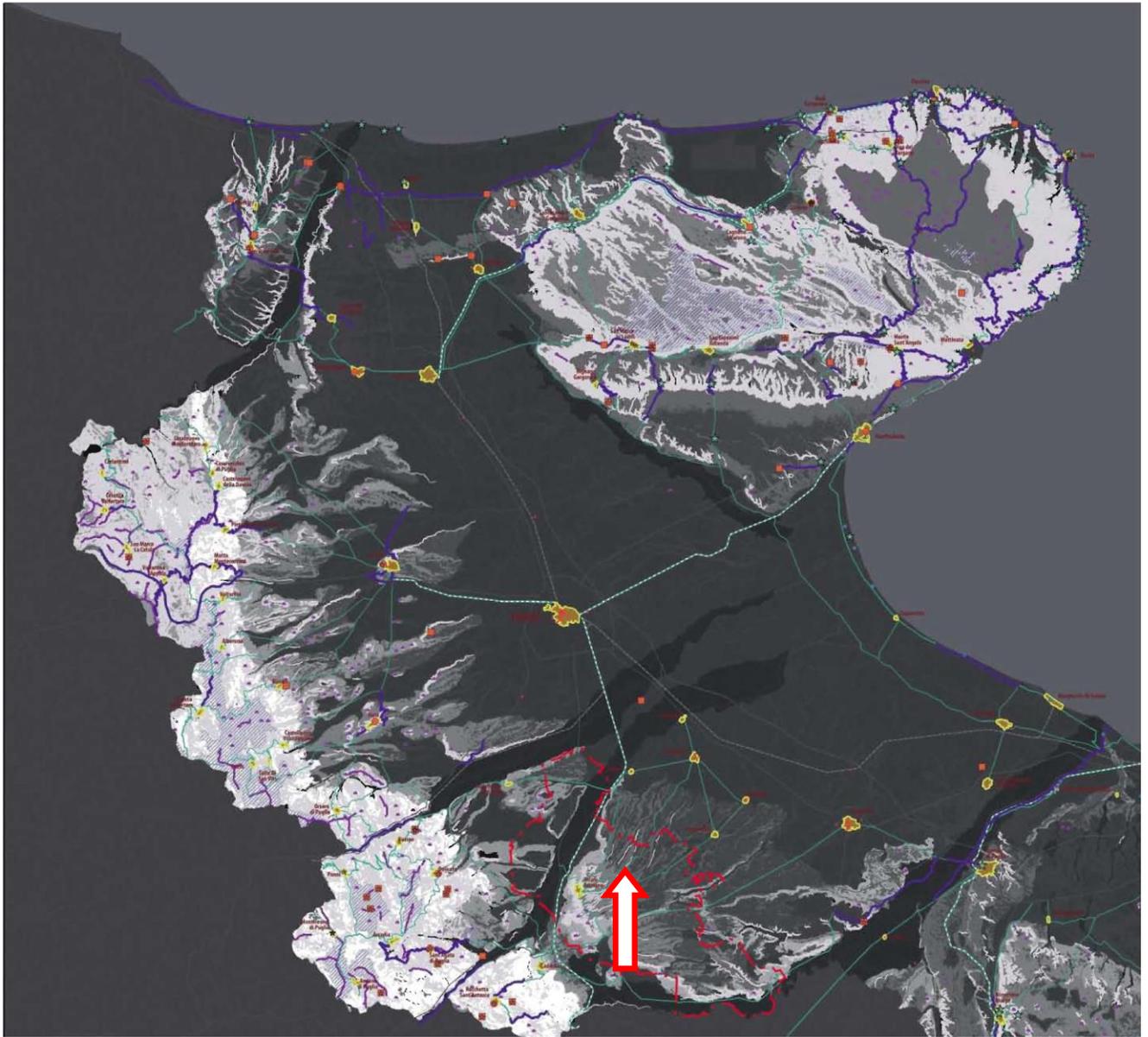
- Componenti geomorfologiche
- Componenti idrologiche

Struttura ecosistemica e ambientale

- Componenti botanico-vegetazionali
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

Struttura antropica e storico-culturale

- Componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi



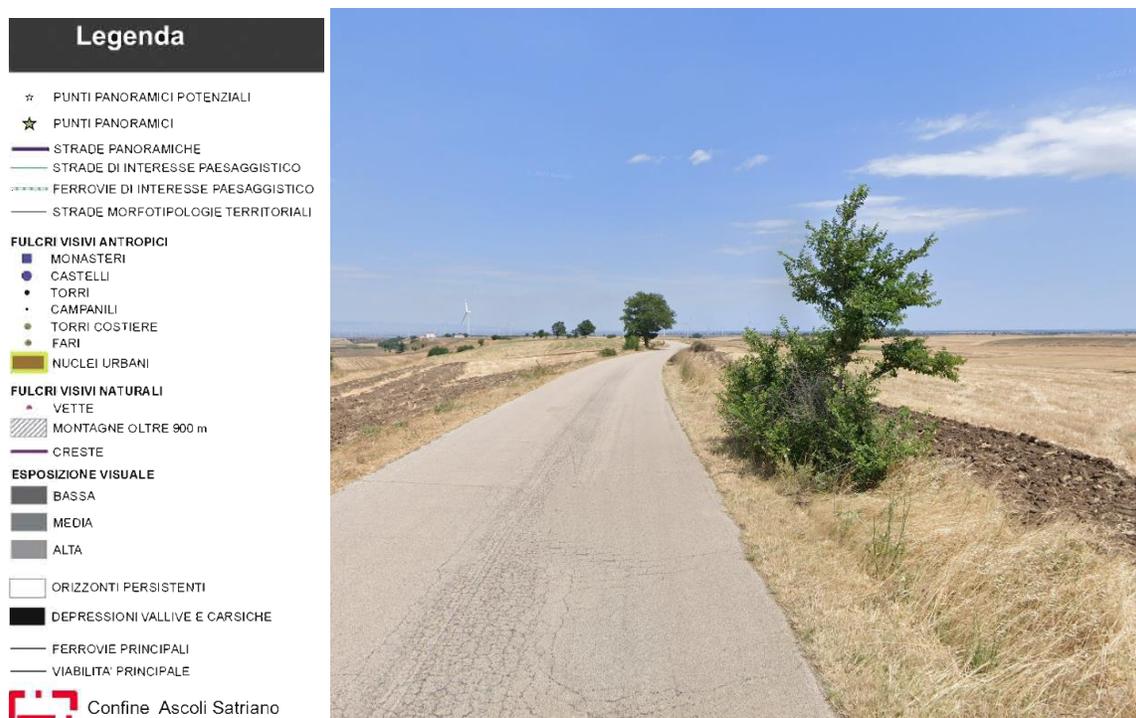


Fig. 3.1: PPTR – La Struttura percettiva e della visibilità dell'area in oggetto

3.2 PUG: Quadro Conoscitivo dei Beni Paesaggistici

Il P.U.G. costituisce l'atto conclusivo del sistema di tutela dei beni paesaggistici.

Il quadro conoscitivo del territorio comunale deve rilevare i beni immobili e le aree che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo archeologico, storico monumentale, naturalistico e paesaggistico e situazioni di specifica vulnerabilità e rischio.

Il quadro conoscitivo del paesaggio è in continua evoluzione e aggiornamento, i documenti costituenti il PUG, fanno riferimento ad esso per verificare le scelte di piano o definire meglio l'impostazione della disciplina degli interventi, ne integrano nel tempo i contenuti e lo assumono quale riferimento per la gestione del Piano e degli interventi sul territorio.

L'approccio integrato e complessivo del paesaggio richiede che vengano presi in considerazione i diversi aspetti che connotano un paesaggio dal punto di vista della sua costruzione storica, della funzionalità ecologica, della coerenza morfologica e della percezione sociale.

3.2.1 La viabilità storica

Il territorio ascolano è attraversato da molti segni della viabilità più antica; in particolare permangono notevoli quelli della viabilità d'epoca romana e quelli della transumanza.

D.1 - La viabilità romana

Asculum in epoca romana era ben collegata alle principali vie consolari. G. Alvisi individua due principali arterie che attraversavano il suo territorio: la via Herdonitana e la via Venusia- Herdonias, la via Traiana e la via di Strabone. In particolare la via Herdonitana o Aurelia Aeclanensis, secondo la più condivisibile interpretazione dell'Alvisi, collegava, passando per Asculum, il tratto già esistente della Beneventum-Aeclanum con Herdonia, cioè la via Appia con la via Traiana; la via Venusia-Herdonias collegava Herdonia con Venusia (Venosa), e quindi ancora la Via Appia con la via Traiana.

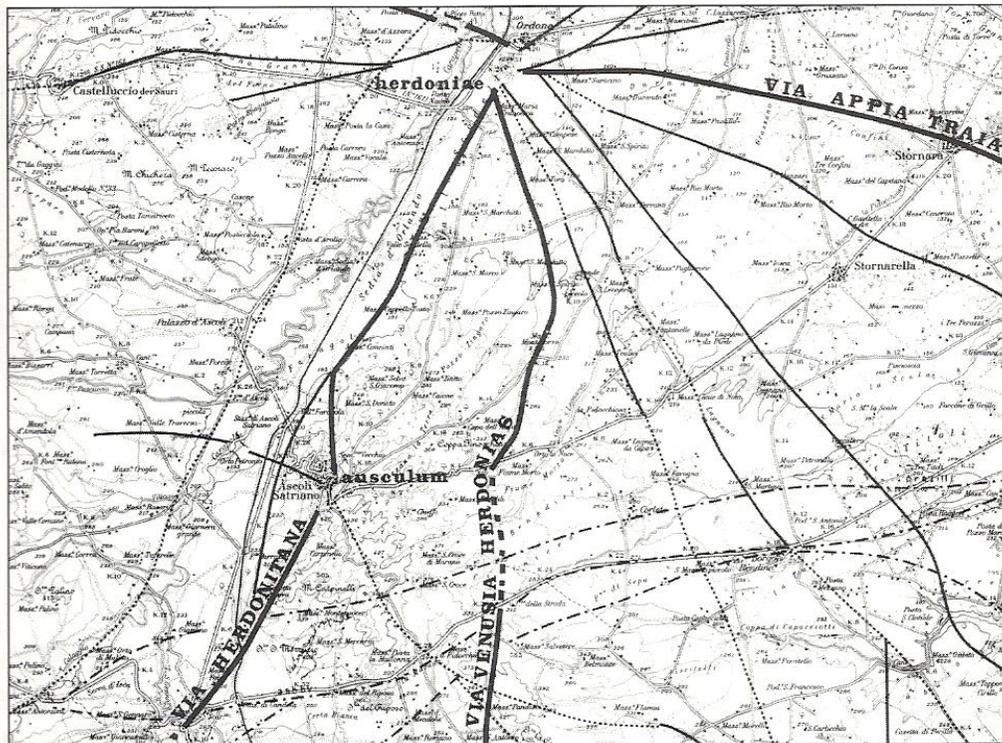
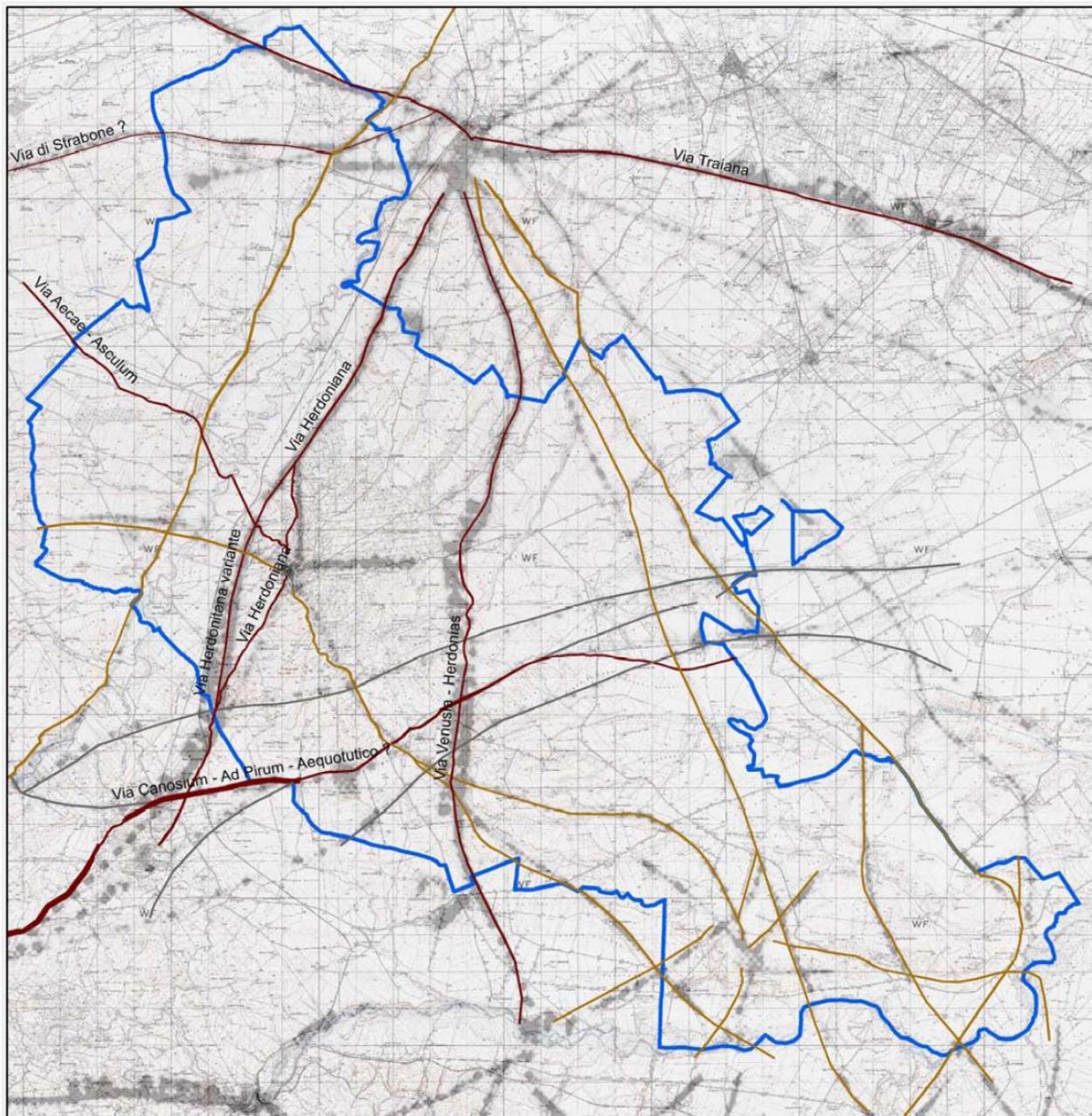


Fig. 3.2 - G. Alvisi – particolare del foglio IGM 1:100.000 n° 175 (Cerignola)

Allo stato la via Herdonitana, pur se la sua importanza è nel tempo decaduta tanto da essere ignorata negli antichi Itinerari, è ben documentata da una serie di pietre miliari⁸. Di recente sono venuti alla luce alcuni tratti di pavimentazione di pietra calcarea che, secondo alcuni, potrebbero essere d'epoca romana.



viabilità antica da G. Alvisi individuata su I.G.M. 1:25.000

- viabilità romana certa
- viabilità secondaria
- viabilità ipotetica

Fig. 3.3 - G. Alvisi – Viabilità Antica

Alcuni tratti della viabilità romana individuati dall'Alvisi insistono su tracciati di tratturi. In prossimità di Ausculum, l'Alvisi individua una variante dell'Herdonitana posta un po' più a valle verso il torrente Carapelle oltre ad una serie di strade secondarie alcune delle quali anch'esse a raggiera rispetto ad Herdonia, un'altra

strada parallela al Carapelle sul versante opposto a quella dell'Herdoniana ed altre quattro con andamento trasversale alla via Venusia-Herdonias.

Nella successiva immagine è rappresentata la ricostruzione di G. Volpe delle vie di comunicazione della Daunia romana che fonda anche sulla interpretazione della Tabula Peutingeriana.

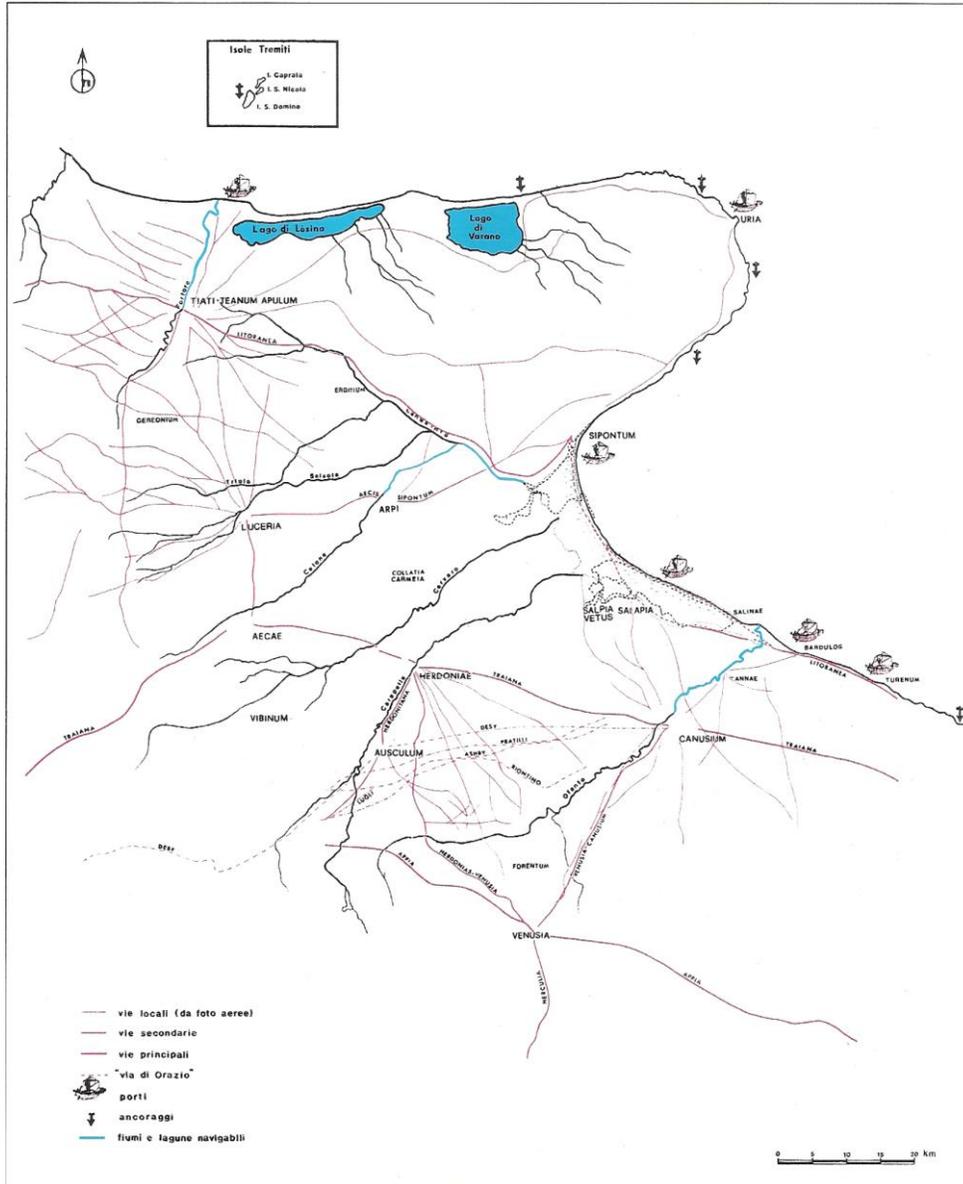


Fig. 3.4 - G. Alvisi – Viabilità Antica

Alcuni tracciati della viabilità romana individuati da Alvisi si sovrappongono a quelli dei tratturi; resta perciò il dubbio se essi abbiano utilizzato piste tratturili preesistenti oppure se siano stati i tratturi ad aver riutilizzato tratti di viabilità romana.

Il territorio ascolano, per la vicinanza all'immissione nel grande ed importante tratturo Candela – Pescasseroli che consentiva la transumanza da e verso l'Abruzzo, è attraversato da una fitta rete di collegamenti con i vicini centri pugliesi e lucani dai quali provenivano o erano indirizzate le greggi.

Nel territorio di Ascoli è ubicata la Masseria del Riposo (luogo per la sosta delle greggi) posta proprio all'inizio del tratturo Candela-Pescasseroli e punto obbligato per l'accesso allo stesso; a poca distanza, nel Comune di Candela, è ubicato lo Scaricaturò che era il punto di Dogana ed anche il sito di deposito e di vendita del grano raccolto nel territorio candelese.

3.2.2 Il sistema insediativo

Ascoli Satriano sorge sulle prime propaggini collinari che del tavoliere ascendono al subappennino meridionale. Il paesaggio del Subappennino meridionale è caratterizzato da due valli principali profondamente incise da torrenti permanenti, il Cervaro e il Carapelle, che rappresentano gli assi strutturanti del sistema insediativo del subappennino meridionale. Gli insediamenti, arroccati sulle alture interne, non si affacciano più sul Tavoliere ma sulla valle e sono direttamente connessi ad essa da una viabilità perpendicolare che si innesta sull'asse parallelo al fiume. Il centro urbano moderno di Ascoli si sviluppa sulle colline dette Castello, Pompei, San Potito e Serpente.

Sino al sec. XVIII esso occupava interamente la collina Castello mentre quella di San Potito cominciava a registrare una diffusa edificazione polarizzata dai numerosi edifici religiosi quali il Convento di San Potito, Commenda di S. Lazzaro, San Rocco, il Convento dei Minori di San Giovanni, S. Maria del Principio, etc.

Nella veduta del Pacichelli (1680) in "Il Regno di Napoli in prospettiva" è ben distinguibile il nucleo più antico che appare dotato di mura o contrafforti e della porta di accesso; in esso spiccano il Castello del Sig. Duca ed un edificato compatto fatto di palazzi a più piani. A tale nucleo si addossa un tessuto urbano extra moenia che si estende sino allo slargo (definito Piazza) ove attualmente è Piazza Cecco d'Ascoli (ora Piazza Giovanni Paolo II*). Tra fine '600 e gli inizi dell'800 ha un grande impulso l'edificazione sulla collina di San Potito mentre quella sulla collina Castello rimane sostanzialmente la stessa con piccoli completamenti del tessuto urbano. La struttura viaria principale resta quella della antica Via Herdonitana (nel tratto urbano essa assumeva il nome di Via del Passeggiatojo) che, correndo ai piedi della collina di San Potito, si congiungeva, in prossimità della porta d'accesso al nucleo più antico della città, con la Strada per Cerignola, mentre si andava viepiù rafforzando il polo dinanzi alla Porta di S. Antonio Abate nel quale confluivano le strade che ascendevano ad Ascoli dal versante occidentale: la via detta del Trappeto, la via per il Convento di S. Maria del Popolo alla base della collina di Pompei, e la Via detta della Fontana,

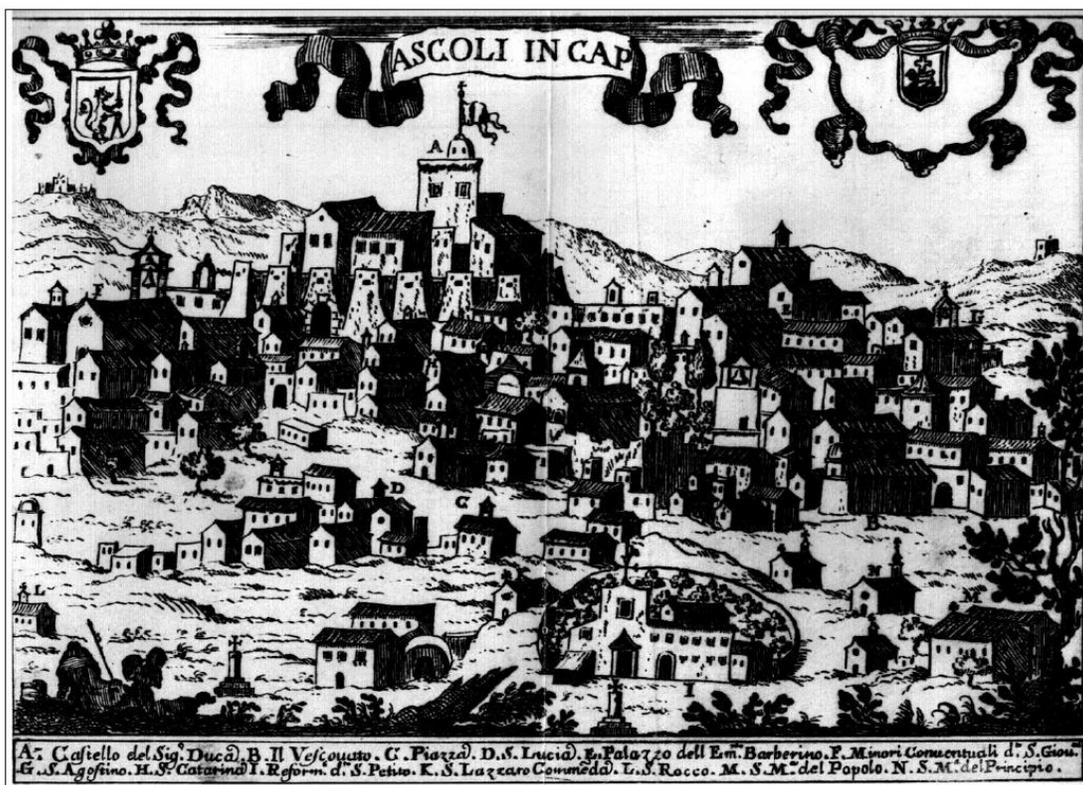


Fig. 3.5 - G. B. Pacichelli – Il Regno di Napoli in Prospettiva –litografia del 1680

Lungo la strada di crinale per collina Serpente trova localizzazione il piccolo quartiere di casette antisismiche edificato dopo il terremoto del 23 luglio 1930.

Sostanzialmente la figura della “Città consolidata” individuata da PPTR corrisponde alla rappresentazione dell’edificato della città di Ascoli nel rilievo dell’IGM – Istituto Geografico Militare 1951.

Nel successivo cinquantennio, come risulta nella CTR del 2006, l’edificazione si infittisce sui versanti meridionale ed orientale della collina Pompei e sul versante nord-orientale della collina San Potito, mentre, anche in attuazione delle previsioni del Programma di Fabbricazione, il grosso dell’espansione si attua lungo le direttrici di Serpente e delle vie per Cerignola-Stornarella e Ortanova.

La compattezza urbanistica che ha per secoli caratterizzato il centro storico di Ascoli ci restituisce una struttura urbana molto ricca e stratificata. I numerosi terremoti che l’hanno nei secoli investita hanno portato ad una continua ricostruzione su se stessa. In essa si intrecciano case contadine e palazzi signorili. Soprattutto nel nucleo della “città murata” il tessuto edilizio d’impianto medioevale appare come un labirinto di vie tortuose e di vicoletti che, all’improvviso si aprono in piccole piazzette dominate dai palazzi signorili. Le forti pendenze,

trasversalmente al tessuto edilizio, sono molto spesso risolte con strette rampe di scale. Molti isolati si caratterizzano per la loro struttura complessa dovuta alla compresenza di episodi monumentali e di edilizia più corrente; in molti casi, essi derivano la loro conformazione dalla necessità di risolvere consistenti salti altimetrici. Tra questi il più articolato ed esteso è quello che contiene il Duomo e il Vescovado e che ingloba piccoli vicoli chiusi o scalinate per l'accesso agli edifici più interni.

3.2.3 Le Marane di Ascoli Satriano

La zona che si estende tra le colline di Ascoli Satriano e la foce del fiume Ofanto ospita, dapprima i centri abitati di Orta Nova, Ortona, Carapelle, Stornara e Stornarella, noti col nome di reali siti, e, più avanti, quasi al confine tra la Puglia piana e la terra di Bari, la cittadina di Cerignola. Questo paesaggio, che si estende dalla pianura sino ai versanti orientali delle colline ascolane, è caratterizzato dalla presenza delle cosiddette marane, tipici corsi d'acqua del basso Tavoliere simili a torrentelli che scorrono in solchi lentamente scavati all'interno dei terreni argillosi.

L'insediamento di Ascoli Satriano, situato su un'altura che si divide in tre colline, domina verso est il paesaggio delle marane e verso ovest il paesaggio della valle del Carapelle.

Le caratteristiche geomorfologiche dei versanti orientali delle colline ascolane hanno favorito la formazione di questo caratteristico paesaggio.

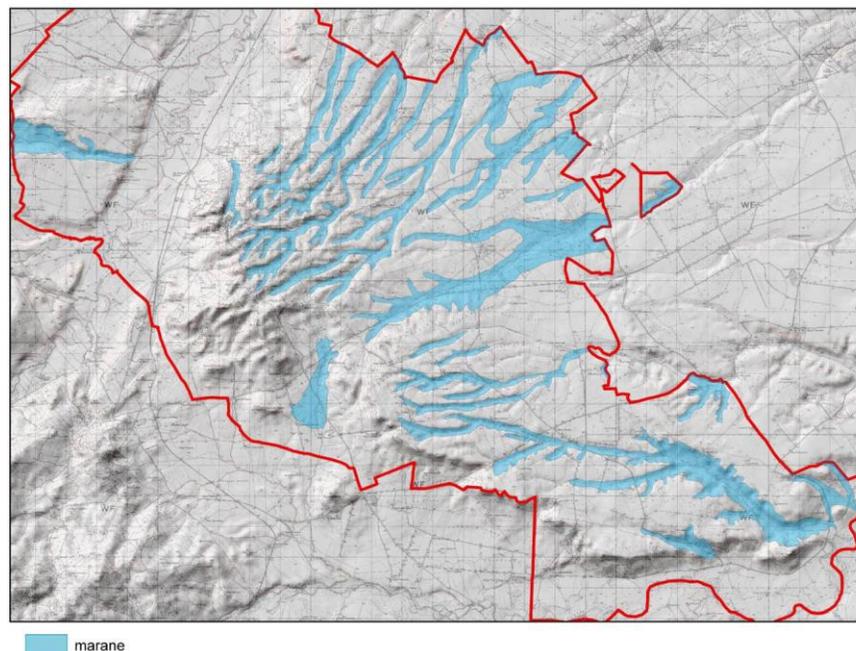


Fig. 3.6 – Le Marane

La maggior parte delle marane, nel PAI - Piano di Assetto Idrogeologica dell’Autorità di Bacino della Puglia, è classificata tra le aree a pericolosità geologica PG2 per il rischio di frane e su di esse insiste diffusamente anche il vincolo idrogeologico.

Il PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale assegna ai PUG comunali la gestione dell’obiettivo di tutela e valorizzazione del paesaggio delle marane, individuando la specifica Figura territoriale del “Le Marane di Ascoli” che include, come di seguito illustrato, la parte del territorio ascolano compreso tra il Carapelle e il tracciato dell’autostrada A16. Le marane digradanti lungo il versante meridionale del territorio ascolano sono quelle più incise (marana Fontana Cerasa e marana Miele) e il PPTR le considera come facenti parte della Figura territoriale della “Media Valle dell’Ofanto”.

3.2.4 Gli Ambiti Paesaggistici e le Figure Territoriali

La interpretazione e la descrizione nel PPTR dei diversi “Paesaggi della Puglia”¹ fondano sull’individuazione degli undici Ambiti Paesaggistici² ottenuta attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche,
- i caratteri dell’assetto idrogeomorfologico,
- i caratteri ambientali ed ecosistemici,
- le tipologie insediative: città, reti di città, infrastrutture, strutture agrarie,
- l’insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l’articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

All’interno degli Ambiti paesaggistici il PPTR individua distinte Figure Territoriali caratterizzate da una forte e specifica identità ambientale, territoriale e paesaggistica; esse rappresentano le unità minime paesistiche che includono al proprio interno i Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici⁵ distinti e classificati nelle tre Strutture:

1. Struttura idrogeomorfologica

- a. componenti geomorfologiche
- b. componenti idrologiche

2. Struttura ecosistemica e ambientale

- a. componenti botanico vegetazionali
- b. componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

3. Struttura antropica e storico culturale

- a. componenti culturali e insediative

b. componenti dei valori percettivi

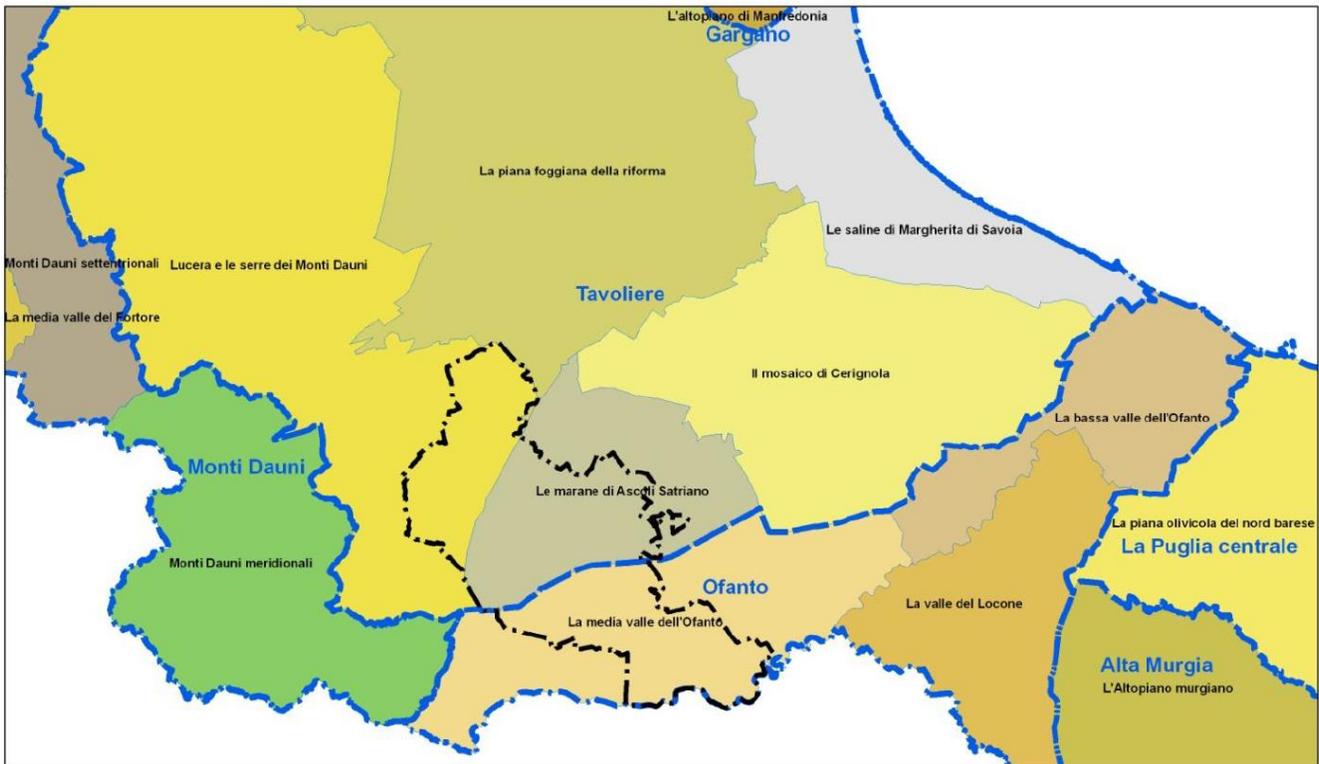


Fig. 3.7 - Gli Ambiti Paesaggistici e le Figure Territoriali nei quali è compreso il territorio di Ascoli Satriano

Il territorio di Ascoli Satriano è “a cavallo” degli Ambiti Paesaggistici del Tavoliere e dell’Ofanto; la parte inclusa nell’Ambito del Tavoliere⁶ si articola in due diverse Figure Territoriali – le Serre dei Monti Dauni e le Marane di Ascoli Satriano - che si estendono anche nei territori dei Comuni contermini, mentre la parte inclusa nell’Ambito dell’Ofanto è al centro della Figura Territoriale della Media Valle dell’Ofanto

L’elaborato della Proposta di Adeguamento A.1 – I La Provincia di Foggia – Stralcio da elab. 3.3.1 del PPTR mostra uno stralcio dei molti e diversi paesaggi presenti nella Provincia di Foggia classificati per Ambiti e per Figure; il successivo elaborato A.2 – Gli Ambiti e le Figure Paesaggistiche di Ascoli Satriano mostra le parti delle tre Figure Paesaggistiche rientranti all’interno dei confini comunali di Ascoli Satriano.

Per gli approfondimenti conoscitivi degli Ambiti si rinvia all’elaborato n. 5 del PPTR – Schede degli Ambiti Paesaggistici ed, in particolare:

- all’elaborato n. 5.3 per l’Ambito 3 – Tavoliere
- all’elaborato n. 5.4 per l’Ambito 4 – Ofanto

Per gli approfondimenti delle Figure territoriali del Tavoliere, si rinvia a:

- alla sezione B.2.1.3 pag. 64 dell’elaborato n. 5.3 per la Figura delle Serre dei Monti Dauni con annessa sintesi delle relative Invarianti Strutturali,
- alla sezione B.2.1.3 pag. 66 dell’elaborato n. 5.3 per la Figura delle Marane di Ascoli Striano con annessa sintesi delle relative Invarianti Strutturali,
- alla sezione B.2.2 pag. 50 dell’elaborato n. 5.4 per la Figura della Media Valle dell’Ofanto. con annessa sintesi delle relative Invarianti Strutturali.

Obiettivi generali e specifici – Lo scenario strategico del PPTR Il PPTR, oltre che individuare le componenti paesaggistiche da tutelare, “assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze al degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibili”. Con tali finalità di fondo, il PPTR definisce lo scenario strategico al quale conformare le azioni di tutti i soggetti pubblici e/o privati “creatori di paesaggio”.

La parte progettuale del Piano è imperniata sullo Scenario strategico. Questo assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese, come definiti e interpretati nel quadro conoscitivo e nell’Atlante del Patrimonio, e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze di degrado paesaggistico in atto e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico fondato sulla produzione di valore aggiunto territoriale e paesaggistico. Lo scenario costituisce l’insieme delle strategie che il PPTR attiva per elevare la qualità paesaggistica e ambientale del territorio regionale, contrastare gli elementi di degrado, favorire la fruizione socioeconomica degli elementi patrimoniali identitari. Lo Scenario strategico si compone di obiettivi generali riguardanti: la realizzazione dell’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici, lo sviluppo della qualità ambientale del territorio, la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, dei paesaggi rurali storici, del patrimonio identitario culturale-insediativo e della struttura estetico-percettiva dei paesaggi, la riqualificazione dei paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee, la progettazione della fruizione lenta dei paesaggi, la riqualificazione, valorizzazione e riprogettazione dei paesaggi costieri, la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili e nell’insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive, delle infrastrutture e degli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Gli obiettivi generali del PPTR sono specificati nell’art. 27 delle relative NTA che qui di seguito si riportano con l’evidenziazione di quelli riferibili al territorio di Ascoli Satriano:

- 1) Garantire l’equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata

- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Il PPTR fissa gli Obiettivi generali e specifici per ciascuno degli Ambiti, ed in particolare per quelli che ci riguardano (Tavoliere e Ofanto), nelle Schede degli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'Ambito contenute nella Sezione C – Scenario strategico dell'Elaborato n. 5 – Schede degli Ambiti Paesaggistici.

In effetti le suddette Schede degli Obiettivi di qualità paesaggistica indicano a livello dei due Ambiti le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all'interno degli ambiti.

La qualità paesaggistica si persegue attraverso le prescrizioni delle Normative d'uso distinte in:

- Indirizzi che sono disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici da conseguire.
- Direttive che sono disposizioni che definiscono modi e condizioni idonee a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPTR negli strumenti di pianificazione, programmazione e/o progettazione; esse, pertanto, devono essere recepite da questi ultimi, non solo in fase di formazione dei piani, ma anche in fase di adeguamento al PPTR dei piani settoriali e locali vigenti.

Di seguito si riportano le Schede dell'Ambito 3 – Tavoliere e dell'Ambito 4 – Ofanto nelle quali abbiamo schermato le parti non riferite o riferibili al territorio Ascolano. In esse gli Indirizzi e le Direttive sono ordinatamente riferiti a:

- A.1 Struttura e Componenti Idro-Geo-Morfologiche
- A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali
- A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali
 - A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali
 - A.3.2 componenti dei paesaggi urbani
 - A.3.3 componenti visivo percettive

Le suddette tre Strutture sono le stesse in cui vengono distinti e classificati i BP- Beni Paesaggistici e gli UCP – Ulteriori Contesti Paesaggistici e le relative norme di tutela, in tal modo coniugando assieme sia la politica della tutela che quella finalizzata – attraverso l’ottemperanza agli Indirizzi e alle Direttive dello scenario strategico del PPTR – alla valorizzazione e al recupero delle componenti paesaggistiche.

Il comma 2 dell’articolo Art. 4.07/adeq delle NTA del PUG di Ascoli Satriano richiama tutte le disposizioni normative e di legge a cui doversi attenere nella gestione dei possibili e diversi interventi che abbiano una qualche incidenza sul territorio:

2 - I riferimenti normativi e/o vincolistici delle Componenti Strutturali a prevalente valore paesaggistico – ambientale, in ragione delle specifiche entità e caratteristiche, sono:

- a) il D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"
- b) il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), come recepito e integrato in fase di adeguamento del PUG;
- c) il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dalle Autorità di Bacino, di cui alla legge 183/1989;
- d) la legge n. 394/1991 sulle Aree naturali protette regionali e nazionali,
- e) la legge regionale 19/1997 Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia e s.m.i.;;
- f) la legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 Istituzione del parco naturale regionale Fiume Ofanto e s.m.i.;
- g) il sistema di tutela della Rete Natura 2000 (SIC - Piani dei siti di Importanza Comunitaria e ZPS (Zone di Protezione Speciale) - Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003; Piani di Gestione delle aree SIC
- h) il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009
- i) R.D.Lgs 30/12/1923,n.3267 - Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani
- j) D.Lgs. 18/5/2001, n. 227 - Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57.
- k) Legge n_378 24_12_2003 - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale.
- l) Decreto Ministeriale 06/10/2005 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Individuazione delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale e definizione dei criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della architettura rurale.

Se il sopra richiamato quadro normativo integra tutte le esigenze della tutela, la valorizzazione e il recupero delle componenti paesaggistiche è possibile soltanto mediante specifiche politiche attive non solo del Comune,

ma anche di tutti gli altri Enti pubblici che abbiano qualche competenza sul territorio ascolano (Provincia, Regione, Consorzio di Bonifica, Acquedotto Pugliese, etc.) perché gli interventi e la pianificazione di loro competenza corrispondano alle stesse finalità.

Il successivo comma 3 dell'articolo Art. 4.07/adeq fissa che:

3 - Il PUG, al fine della loro tutela e valorizzazione paesaggistiche, in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR recepisce gli Indirizzi, Direttive, Prescrizioni e Misure di Salvaguardia e di utilizzazione fissati nel PPTR

È evidente che, verificato che le previsioni del vigente PUG non confliggono con gli obiettivi del PPTR, tutte le politiche di settore che il Comune attiverà dovranno quindi corrispondere agli Indirizzi e alle Direttive fissati nelle seguenti Schede d'Ambito.

Lo scenario strategico del PPTR trova una prima significativa rappresentazione nei cinque Progetti per il paesaggio regionale (v. ns elab.A.3) per la cui attuazione non si riscontrano interferenze e/o incompatibilità con le previsioni del vigente PUG; anzi gli obiettivi specifici del PPTR relativi alla valorizzazione dei paesaggi e delle loro diverse e specifiche componenti mediante le infrastrutture per la mobilità dolce (v. elab. 4.2.3 del PPTR) hanno trovato, in questa fase di adeguamento del PUG, una loro esplicitazione e attraverso la previsione di sei itinerari tematici:

1. Itinerario nel Paesaggio delle Marane
2. Itinerario d'accesso al Parco dell'Ofanto
3. Itinerario dei tratturi e delle antiche masserie
4. Itinerario lungo la Valle del Carapelle
5. Itinerario tra i principali siti archeologici e i CTS
6. Connessione ciclabile con l'itinerario n. 3 "via dei pellegrini" delle rete ciclabile del Progetto CY.RO.N.MED.

3.3 Componenti del paesaggio percepito

Lo studio paesistico di Ascoli Satriano ha esaminato anche quale percezione visiva si ha del territorio; in particolare si sono individuati quali elementi di percezione lineare lungo le due direttrici principali che delimitano l'area in oggetto-. La SP 87 e la SP 88 rispettivamente a Nord e Sud.

Sono stati individuati anche alcuni elementi di punti panoramici monodirezionali.

3.4 Criticità paesaggistiche

Sono state individuate differenti tipologie di criticità paesaggistiche:

- Criticità areali
- Criticità lineari

Per quanto riguarda la criticità areale sono state individuate come tali l'insediamento di numerose turbine eoliche.

Per quanto riguarda le criticità lineari la presenza di attività agricole a prevalenza cerealicola risulterebbero effetti indotti della componente mitigabili con altrettanta attività agricola prevalentemente nelle ampie fasce di mitigazione dell'area Agrovoltaica prevista.

4 CLASSI DI SENSIBILITÀ

4.1 Metodo

La definizione delle classi di sensibilità dei siti deriva principalmente dalle riflessioni emerse in sede di sopralluogo e dall'analisi analitica delle componenti del paesaggio che ne è emersa.

Per definire la classi di sensibilità del territorio si sono valutate le emergenze esistenti sia per quanto attiene alle singole componenti sia per quanto attiene la percezione del territorio.

L'approccio proposto è di tipo tecnico disciplinare e si basa sulle Linee guida per l'esame paesistico dei progetti (BURL – 2° supplemento straordinario al n. 47 del 21 novembre 2002). Secondo tale metodo il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio tiene conto di tre metodi di valutazione:

- Morfologico – strutturale
- Vedutistico
- Simbolico

4.2 Incidenza visiva

Di seguito sono riportati i punti di ripresa delle foto che mostrano una visione panoramica ad ampio raggio e le viste più significative di tale intervento.

Nelle immagini seguenti vengono mostrate le riprese fotografiche dello stato attuale dell'area interessata dalla realizzazione.

È stato dato particolare rilievo alle riprese dalle vie di particolare interesse e da punti sensibili relativamente all'incidenza visiva che l'impianto apporta al suo intorno.



Foto 4.1: Visuale Sito da NORD EST– Sp 87



Foto 4.1: Visuale Sito da NORD EST– Sp 87 -FOTOINSERIMENTO



Foto 4.2 : Visuale Sito da NORD – Sp 87



Foto 4.3: Visuale Sito da NORD – Sp 87



Foto 4.3: Visuale Sito da NORD – Sp 87 - FOTOINSERIMENTO



Foto 4.4: Visuale Sito da NORD – Sp 87



Foto 4.4: Visuale Sito da NORD – Sp 87 - FOTOINSERIMENTO



Foto 4.5: Visuale Sito da NORD – Sp 87 Masserie



Foto 4.6: Visuale Sito da NORD EST - Strada Provinciale n. 87 -incrocio Tratturello



Foto 4.7: Visuale Sito da NORD-OVEST - Tratturello



Foto 4.8: Visuale Sito da OVEST – Tratturello



Foto 4.9: Visuale Sito da OVEST – Tratturello



Foto 4.10: Visuale Sito da OVEST - Tratturello





Foto 4.11: Visuale Sito da SUD OVEST – intersezione SP88-tratturello



Foto 4.12: Visuale Sito da SUD - SP 88



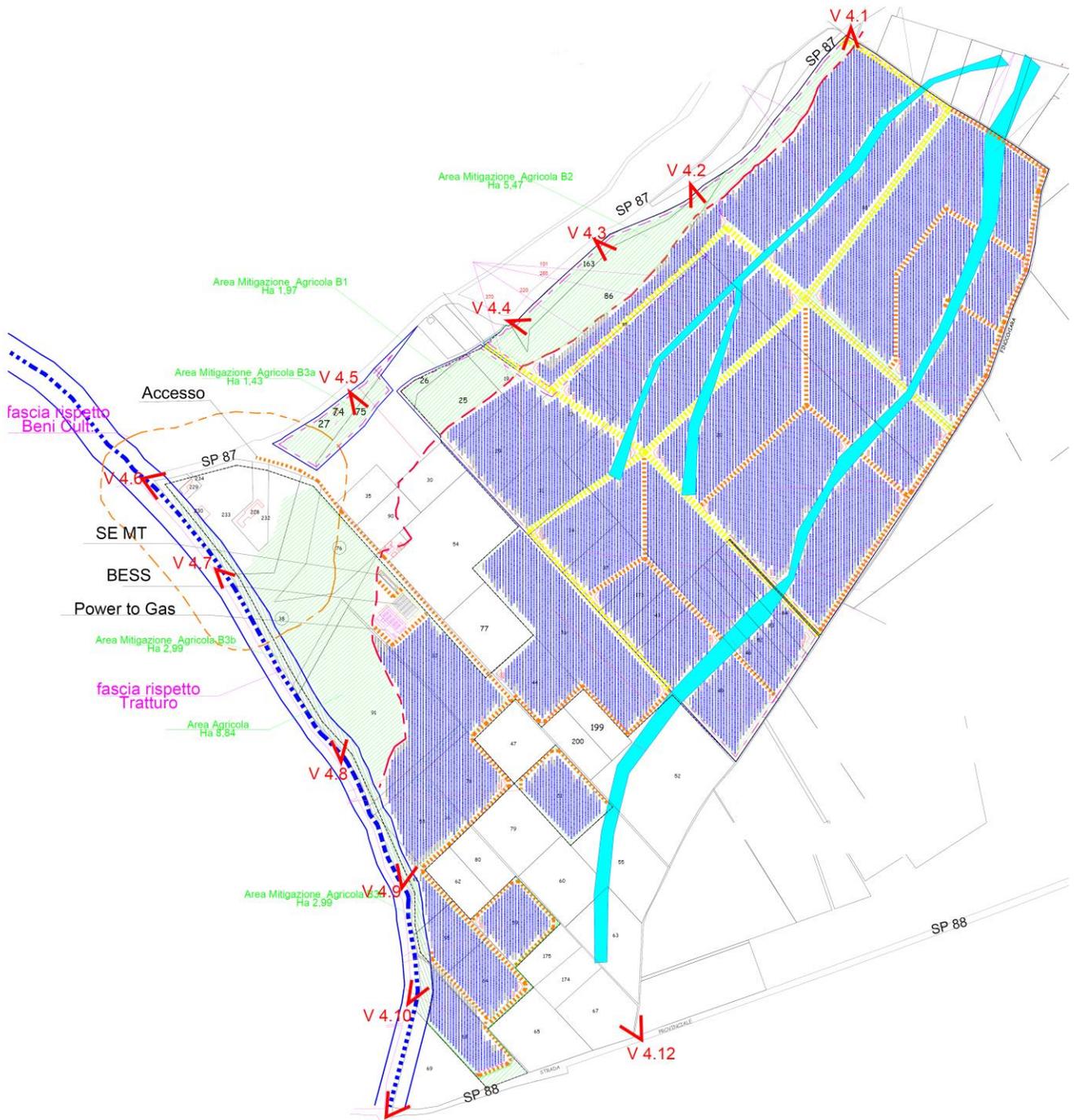


Foto 4.13: Punti di ripresa Visuali

	<p>costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico-ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria;</p> <p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UN ELEVATO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE</p> <ul style="list-style-type: none"> - quartieri o complessi di edifici; - edifici prospicienti una piazza compresi i risvolti; - edifici su strada aventi altezza in gronda non superiore alla larghezza della via. 	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	<p>APPARTENENZA/VICINANZA AD UN LUOGO CONTRADDISTINTO DA UNO SCARSO LIVELLO DI COERENZA SOTTO IL PROFILO TIPOLOGICO, LINGUISTICO E DEI VALORI DI IMMAGINE MERITEVOLI DI RIQUALIFICAZIONE</p>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Vedutistico	<p>Interferenza con i punti di vista panoramici</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico o prospettico; - Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale - il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale (la pista ciclabile, il sentiero naturalistico...); - Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali di interesse storico, artistico e monumentale - il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio; - Interferenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza - adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, tracciati ferroviari. 	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
-------------	---	---	---

Tab. 1B - Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura

Modi di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di sensibilità
Morfologico/ strutturale	<p>>APPARTENENZA/CONTIGUITA' A SISTEMI PAESISTICI:</p> <p>L'area in oggetto determina una minima modifica degli elementi morfologici propri del sito in quanto semi-pianeggiante e senza pendenze di rilievo. La Piattaforma si inserisce inoltre in un territorio in cui non sono presenti aree di interesse naturalistico nell'immediato intorno.</p> <p>Il territorio comunale rientra nell'ambito geografico del Tavoliere verso i Monti Dauni. L'ambito geografico occupato si riferisce alla parte di pianura pugliese. Dalla carta del sistema paesistico e socio-culturale del PPTR risulta che l'impianto sorge in prossimità di una 'area a forte caratterizzazione morfologica - rete dell'assetto idraulico agrario'. Tale indicazione si riferisce alla canalizzazione idraulica a scopo irriguo presente a lato del parco , non coinvolta o alterata dall'opera.</p> <p>L'impianto risulta installato in area dedicata ed in regime di Agrovoltaico secondo le Linee Guida Nazionali per l'integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e attività agronomiche. Il perimetro occidentale del parco si svolge lungo la SP 87 in posizione Nord rispetto all'impianto e risulta mitigato grazie alla presenza di specie arbustive autoctone poste sul lato Nord secondo gli elaborati grafici allegati.</p> <p>Nell'intorno dell'area si rilevano elementi di interesse storico agrario quali la Masseria Capo D'Acqua che verrà riqualificata posta in direzione NORD-OVEST rispetto all'area di interesse e che risulta essere ricompresa nel patrimonio dell'architettura rurale;</p> <p>L'area di intervento non ricade in centri e/o nuclei storici; non si riscontrano percorsi – anche minori – che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari verdi o d'acqua che costituiscano la connessione</p>	<p><input type="checkbox"/> 1-Molto bassa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> 2-Bassa</p> <p><input type="checkbox"/> 3-Media</p> <p><input type="checkbox"/> 4-Alta</p> <p><input type="checkbox"/> 5-Molto Alta</p>

	<p>tra situazioni naturalistico-ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria.</p> <p>>Appartenenza/vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine</p> <p>L’area in oggetto si inserisce nella pianura del Tavoliere caratterizzata dalla presenza di masserie, molte delle quali adibite ad impianti zootecnici, e di uliveti/mandorleti.</p> <p>Il parco Agrovoltaico risulta inserito nel paesaggio dell’immediato intorno.</p> <p>> Appartenenza/vicinanza ad un luogo contraddistinto da uno scarso livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine</p> <p>L’area interessata dalla realizzazione dell’impianto di rete risulta frammentata dalla vicinanza di importanti vie di comunicazione (Autostrada e torrente Carapelle); le interferenze sono da ritenersi basse in quanto la rete cdi connessione sarà completamente interrata fino alla Stazione Elettrica di Deliceto.</p>	
--	---	--

Vedutistico	<p>> Interferenza con punti di vista panoramici</p> <p>La realizzazione dell’impianto all’interno dell’Area di progetto, non comporta alcuna modifica della visuale panoramica attuale del Parco.</p> <p>> Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale</p> <p>Il sito non si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale, quali ad esempio sentieri naturalistici, piste ciclabili o simili.</p> <p>> Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali di interesse storico, artistico e monumentale</p> <p>Il sito interferisce in parte con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi del territorio circostante, in quanto lontano da qualsiasi elemento di interesse storico, artistico e monumentale.</p> <p>> Interferenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza</p> <p>Il sito è delimitato da due strade provinciali dal valore percettivo le cui visuali</p>	<p><input type="checkbox"/> 1-Molto bassa</p> <p><input type="checkbox"/> 2-Bassa</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> 3-Media</p> <p><input type="checkbox"/> 4-Alta</p> <p><input type="checkbox"/> 5-Molto Alta</p>
-------------	--	--

	saranno mitigate dalle fasce previste a perimetro del campo Agrovoltaico	
Simbolico	> Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività Il sito non ricade in ambito di elevata notorietà o di forte richiamo turistico per le sue qualità paesistiche.	<input checked="" type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta
GIUDIZIO COMPLESSIVO	La valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura restituisce una classe di sensibilità del progetto "bassa "	<input type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta

Classe di sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento: MEDIA (3)

Tabella 2A – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto: parametri di valutazione	Incidenza:	
		SI	NO
1. Incidenza morfologica e tipologica	ALTERAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEL LUOGO: Il progetto comporta modifiche: - dell'altezza e degli allineamenti degli edifici; - dell'andamento dei profili; - dei profili di sezione urbana; - dei prospetti pieni/vuoti: rapporto e/o allineamenti tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superficie piene, tenendo conto anche della presenza di logge, portici, bow-window e balconi; - dell'articolazione dei volumi; ADOZIONE DI TIPOLOGIE COSTRUTTIVE NON AFFINI A QUELLE PRESENTI	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>

	<p>NELL'INTORNO PER LE MEDESIME DESTINAZIONI FUNZIONALI:</p> <p>Il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tipologie di coperture (piane, a falde, relativi materiali etc.) differenti da quelli prevalenti in zona; - introduzione di manufatti in copertura: abbaini, terrazzi, lucernari, aperture a nastro con modifica di falda e relativi materiali di tipologia differente da eventuali soluzioni storiche o comunque presenti in aree limitrofe. <p>ALTERAZIONE DELLA CONTINUITA' DELLE RELAZIONI TRA ELEMENTI ARCHITETTONICI E/O TRA ELEMENTI NATURALISTICI</p>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	CONFLITTO DEL PROGETTO RISPETTO AI MODI LINGUISTICI PREVALENTI NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Incidenza visiva	<ul style="list-style-type: none"> - INGOMBRO VISIVO - OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI - PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI 	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
4. Incidenza simbolica	- INTERFERENZA CON I VALORI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE AL LUOGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Tabella 2B – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto

Criteri di valutazione	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla tabella 2A	Classe di incidenza
Incidenza morfologica e tipologica	<p>> Alterazione dei caratteri morfologici del luogo</p> <p>Dall'analisi della realizzazione risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non modifica l'andamento dei profili del territorio in quanto il sito scelto per la realizzazione è pianeggiante <p>> Adozione di tipologie costruttive non affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali</p>	<input type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta

	<p>> Alterazione della continuità delle relazioni tra elementi architettonici e/o tra elementi naturalistici</p> <p>La realizzazione non prevede alterazioni della continuità delle relazioni tra elementi naturalistici.</p> <p>Per gli elementi architettonici si prevede il recupero e la riqualificazione delle preesistenze.</p>	
Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	L'incidenza linguistica della realizzazione è conforme per materiali e colori a quella propria di una stazione elettrica in area dedicata quale quella in esame.	<input type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta
Incidenza visiva	<p>In tal senso la realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non occulta visuali rilevanti; • prevede un ingombro visivo limitato • non risulta visibile dalle vie di particolare interesse e da punti sensibili o percorsi di fruizione paesistica ambientale 	<input type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input type="checkbox"/> 2-Bassa <input checked="" type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta
Incidenza simbolica	La realizzazione non impedisce la piena fruizione dei caratteri simbolici riconosciuti e vissuti dalla popolazione insediata.	<input checked="" type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta
Giudizio Complessivo	Il giudizio complessivo risulta compreso in una classe di incidenza "bassa" (valore numerico pari a 2)	<input type="checkbox"/> 1-Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> 2-Bassa <input type="checkbox"/> 3-Media <input type="checkbox"/> 4-Alta <input type="checkbox"/> 5-Molto Alta

Tabella 3 – Determinazione dell'impatto paesistico dei progetti

Impatto paesistico dei progetti = sensibilità del sito per incidenza del progetto

Classe di sensibilità del sito		Grado di incidenza del progetto				
		1	2	3	4	5
5	5	5	10	15	20	25
4	4	4	8	12	16	20
3	3	3	6	9	12	15
2	2	2	4	6	8	10
1	1	1	2	3	4	5

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio comunale, si articolano i seguenti parametri:

soglia di rilevanza ≥ 5

soglia di tolleranza ≥ 15 .

L'impatto Paesistico si posiziona sotto la soglia di rilevanza nella zona tra i valori 9 e 10.

Il valore calcolato è **9** (4,5 sensibilità del sito x 2 incidenza del progetto).